



Regione Lombardia



PROCURA DELLA
REPUBBLICA DI
BRESCIA

BILANCIO SOCIALE

Documento elaborato sulla base dei dati
statistici ed economici del triennio 2011 - 2013



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia



Si ringraziano il personale e tutti gli uffici che hanno collaborato alla realizzazione del presente Bilancio Sociale.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia”** che vede coinvolti Deloitte Consulting S.r.l. e PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

Indice

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDERS.....	1
2. OBIETTIVI E NOTA METODOLOGICA	2
3. IL CONTESTO TERRITORIALE	4
<i>LA POPOLAZIONE</i>	<i>4</i>
<i>LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE</i>	<i>5</i>
<i>LA DELITTUOSITÀ</i>	<i>6</i>
4. IDENTITÀ	7
<i>LE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA</i>	<i>7</i>
<i>LE ATTRIBUZIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.....</i>	<i>7</i>
5. IL SISTEMA DI GOVERNO	11
<i>L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO</i>	<i>11</i>
<i>IL PERSONALE AMMINISTRATIVO</i>	<i>12</i>
<i>POLIZIA GIUDIZIARIA</i>	<i>15</i>
6. I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS	16
7. LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA.....	23
8. PRESTAZIONE ECONOMICA	35
<i>RISORSE ECONOMICHE.....</i>	<i>35</i>
<i>COSTI DI FUNZIONAMENTO.....</i>	<i>36</i>
<i>SPESE DI GIUSTIZIA.....</i>	<i>36</i>
<i>COSTO DEL PERSONALE</i>	<i>38</i>
<i>VOCI DI RICAVO.....</i>	<i>39</i>
<i>IL RENDICONTO ECONOMICO.....</i>	<i>41</i>
9. PERFORMANCE SOCIALE	43
<i>LA PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO</i>	<i>43</i>
<i>LE ASSENZE</i>	<i>44</i>
<i>LA SALUTE E LA SICUREZZA NEL LUOGO DI LAVORO.....</i>	<i>44</i>
<i>LA SICUREZZA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI</i>	<i>45</i>
10. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	46
<i>IL PROGETTO DI "RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO".....</i>	<i>46</i>
<i>LA CARTA DEI SERVIZI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA.....</i>	<i>48</i>
<i>IL SITO INTERNET DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA</i>	<i>49</i>
<i>OBIETTIVI FUTURI</i>	<i>50</i>

1. Lettera agli stakeholders

Con il presente Bilancio di Responsabilità Sociale, la Procura della Repubblica di Brescia intende rendere conto alla comunità locale dei servizi resi, descrivendo il contesto territoriale in cui opera, le attività che svolge, il modo in cui è organizzata, le risorse umane su cui può contare, gli obiettivi di miglioramento che persegue.

Il presente Bilancio è uno strumento volto a rendere trasparente l'azione svolta dall'Ufficio giudiziario alla cittadinanza e agli interlocutori che con esso collaborano, rappresenta inoltre un momento di assunzione di responsabilità in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio che vengono indicati nell'ultima parte di questo documento.

La predisposizione di tale Bilancio costituisce non solo la dimostrazione del concreto impegno della Procura della Repubblica di Brescia verso il territorio, ma anche un modo per coinvolgere le istituzioni locali in uno sforzo di sussidiarietà e reciprocità, nel comune interesse di migliorare i servizi della giustizia quale risorsa del territorio.

La giustizia è un bene della comunità; è un fattore determinante per la tutela e la salvaguardia dei diritti individuali, della famiglia e dei minori, per la sicurezza dei cittadini, per lo sviluppo economico del territorio.

L'efficacia e l'efficienza della giustizia rafforzano e sviluppano il senso civico, la coesione sociale, la fiducia nelle istituzioni.

La presenza di servizi di giustizia efficienti, inoltre, è un importante fattore di competitività del territorio, sia per le aspettative degli operatori economici del territorio bresciano, sia per la possibilità di attrarre investimenti o progetti dall'esterno, che favoriscano lo sviluppo delle potenzialità socio-economiche del territorio ed il benessere dei cittadini.

Il Procuratore della Repubblica
Dr. Tommaso Buonanno

2. Obiettivi e nota metodologica

Il Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura della Repubblica di Brescia si propone tre obiettivi:

- **un obiettivo di carattere comunicativo:** valorizzare quanto già fatto, in termini di servizio e di impegno della Procura della Repubblica di Brescia, per comunicarlo alla società e alle istituzioni del contesto territoriale di riferimento;
- **un obiettivo di carattere organizzativo:** creare consapevolezza delle eccellenze e delle carenze dell'organizzazione giudiziaria locale, al fine di definire in modo condiviso e dal basso (bottom-up) obiettivi di miglioramento nel breve e medio periodo;
- **un obiettivo di carattere relazionale:** instaurare rapporti di collaborazione con gli interlocutori rilevanti per le attività della Procura - le altre istituzioni locali, le organizzazioni professionali, le organizzazioni del volontariato - definendo modalità operative condivise, al fine ultimo di migliorare i servizi di giustizia, nel rispetto dei rispettivi ruoli.

In sintesi, la redazione di questo primo Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura della Repubblica di Brescia vuole porre le basi per un cambiamento della cultura del servizio, che induca una maggiore attenzione ai soggetti istituzionali e collettivi su cui ricade, in vario modo, l'azione giudiziaria, ma che pure da essi riceva la collaborazione e il supporto necessario per migliorare i servizi di giustizia e le sue ricadute sul contesto sociale ed economico del territorio.

La realizzazione del presente documento è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholders*.

Nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale è stata scandita dalle seguenti fasi:

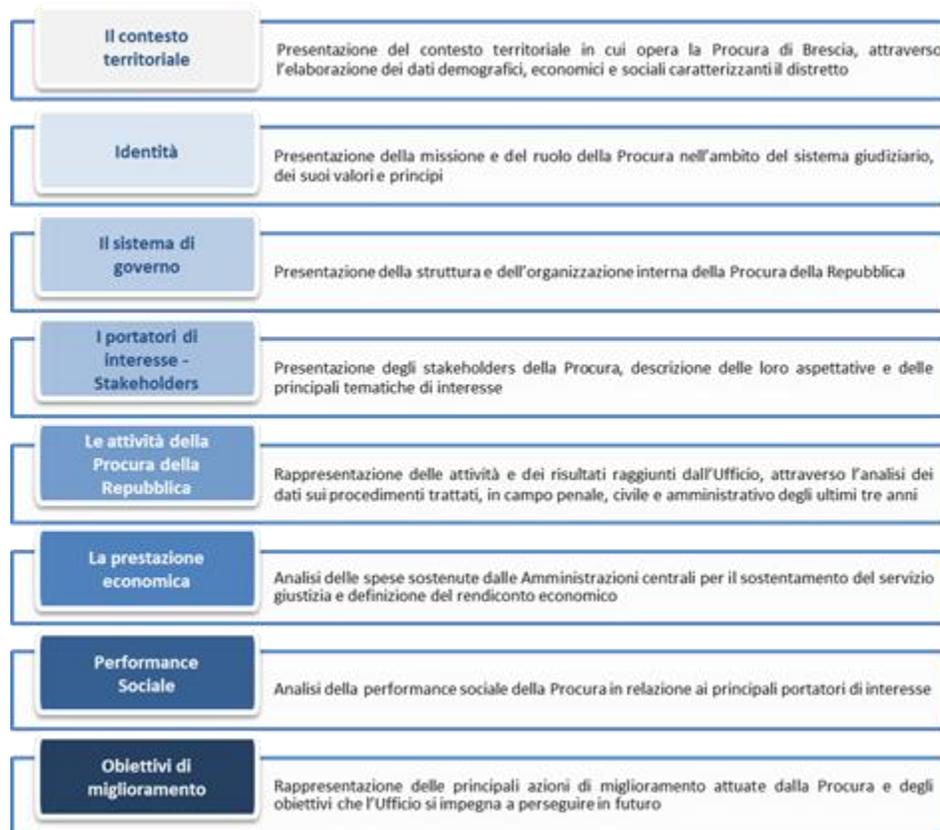
1. **Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare**, allo scopo di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento anche attraverso la rappresentazione di indicatori di sintesi di efficacia e di efficienza. In questa fase è stata effettuata un'attività di benchmark sulle logiche di rendicontazione di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattare alla realtà della Procura di Brescia;
2. **Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati** con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste al personale amministrativo, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. **Predisposizione di un tool di elaborazione dei dati** che ne consente il monitoraggio e l'aggiornamento periodico, anche al di là della prospettiva di redazione del Bilancio;
4. **Redazione del documento**, perseguendo criteri di semplicità ed accessibilità anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. A supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, sono stati forniti

numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;

5. **Comunicazione del bilancio sociale** attraverso la messa a punto di azioni atte a diffondere i risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best practices in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, *"Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche"* curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Brescia. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto attiene, invece, il periodo temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli ultimi tre anni solari (2011, 2012, 2013). Inoltre, il Bilancio prevede una rappresentazione delle poste economiche sulla base del principio di competenza, prescindendo dalle logiche di liquidazione delle spese sostenute dall'Ufficio (criterio "per cassa"). Complessivamente il Bilancio si articola in 8 distinte sezioni:



3. Il contesto territoriale

La popolazione

La Procura della Repubblica di Brescia ha competenza ordinaria sul territorio del circondario di Brescia e competenza per i delitti di mafia, terrorismo e per altri reati specificatamente previsti dalla Legge sull'intero distretto giudiziario di Brescia, che comprende i circondari di Brescia, Mantova, Bergamo e Cremona, per un totale di 633 comuni facenti parte delle omonime province.

I comuni sono allocati su un territorio di 11.644 chilometri quadrati, quasi totalmente montuoso o collinare e sono generalmente comuni di piccole dimensioni: solo 14 infatti superano i 20.000 abitanti, e ciò determina un'alta frammentazione amministrativa.

Distretto di Brescia			
Province	Comuni	Superficie (km2)	Comuni sopra 20.000 abitanti
Brescia	206	4.784	5
Bergamo	242	2.746	4
Mantova	70	2.341	3
Cremona	115	1.772	2
Totale	633	11.644	14

Tabella 1. Dati geografici del Distretto (Fonte: ISTAT - 2014)

La popolazione del circondario di Brescia rilevata a dicembre 2013 è pari a 1.262.295 abitanti, di cui 621.811 uomini e 640.484 donne. Le famiglie sono 529.697. La densità abitativa è pari a 264 abitanti per chilometro quadrato.

Circondario	2009	2010	2011	2012	2013
Brescia	1.224.258	1.233.702	1.238.075	1.247.192	1.262.295
Bergamo	1.073.157	1.082.550	1.086.890	1.094.062	1.107.441
Mantova	405.562	407.563	408.187	411.335	415.147
Cremona	357.624	357.286	357.581	361.812	362.141
Totale	3.060.601	3.081.101	3.090.733	3.114.401	3.147.024

Tabella 2. Andamento della popolazione per circondario (Fonte: Unioncamere e ISTAT - anni 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013)

Dalla tabella riportata si evince una crescita della popolazione negli ultimi cinque anni dell'3%. Tale crescita è determinata in larga parte dall'aumento del numero di stranieri residenti, che nel 2012 (ultimo anno disponibile) hanno raggiunto le 163.029 unità, pari al 13% della popolazione residente.

Stranieri residenti	2009	2010	2011	2012
Brescia	143.991	151.671	155.927	163.029
Bergamo	100.669	108.686	113.114	119.612
Mantova	45.385	47.860	49.735	52.894
Cremona	35.159	35.595	37.003	40.901
Totale	325.204	343.812	355.779	376.436

Tabella 3. Stranieri residenti per circondario (Fonte: Unioncamere – anni 2009 – 2010 – 2011 – 2012)

Le imprese e l'occupazione

Il territorio del circondario di Brescia è caratterizzato da un alto tasso di imprenditorialità, nel 2013 infatti erano presenti 121.364 imprese registrate, pari a oltre il 40% delle imprese aventi sede nel distretto.

Analizzando il numero di imprese delle province del distretto nel dettaglio (tabella sottostante) emerge come il loro numero sia rimasto sostanzialmente stabile dal 2010 (-0,8%, -197 imprese), segnale che la crisi congiunturale in atto da qualche anno non ha scalfito profondamente la vitalità imprenditoriale dell'area del distretto di Brescia.

Distretto di Brescia				
Province	2010	2011	2012	2013
Brescia	121.465	122.191	122.095	121.364
Bergamo	95.122	95.987	96.030	95.909
Cremona	30.802	30.902	30.772	30.383
Mantova	42.755	42.799	42.515	42.291
Totale	290.144	291.879	291.412	289.947

Tabella 4. Imprese attive nel distretto (Fonte: Camere di Commercio – anni 2010 – 2011 – 2012 – 2013)

Nonostante ciò, in tutte le quattro province incluse nel distretto di Brescia si è registrato un aumento del tasso di disoccupazione, come dimostra il grafico sottostante.

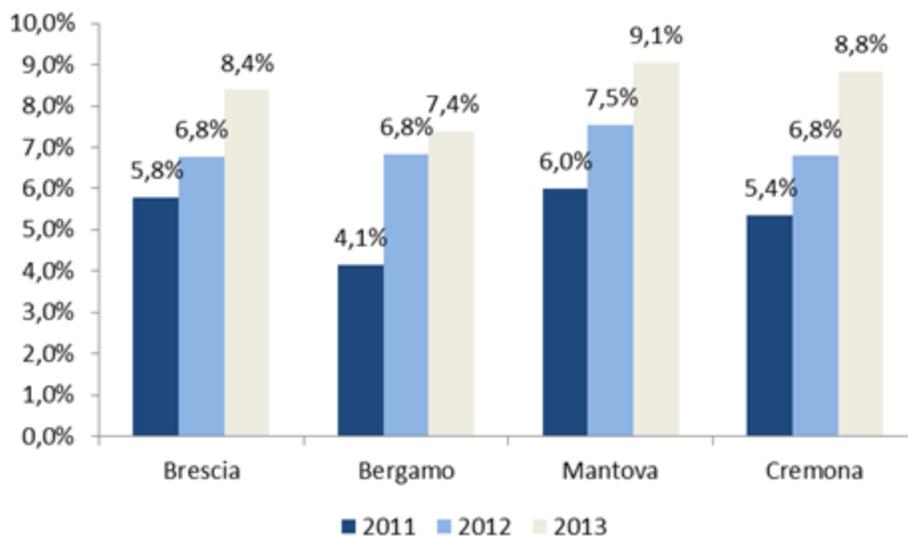


Grafico 1. Tasso di disoccupazione (Fonte: ISTAT – anni 2011 – 2012 - 2013)

La delittuosità

Il tasso di delittuosità è quell'indice che misura il tasso di delittuosità totale e con presunti autori noti per periodo del commesso delitto e si misura per delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti).

Analizzando i tassi di delittuosità del distretto negli ultimi tre anni disponibili (2010 – 2011 – 2012) si evince come il dato sia cresciuto nel periodo e come le province di Bergamo e Brescia siano le uniche che registrano valori superiori al dato medio nazionale, benché inferiori rispetto alla media della regione Lombardia (che sconta l'alto dato della provincia di Milano).

	2010	2011	2012
Italia	4.333,5	4.550,1	4.734,4
Lombardia	5.185,7	5.441,1	5.515,7
Bergamo	4.121,7	4.259,0	4.369,4
Brescia	5.032,2	4.968,6	5.019,7
Cremona	3.505,2	3.739,4	3.836,0
Mantova	3.619,4	3.798,1	3.830,3

Tabella 5. Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria (valori per 100.000 abitanti) (Fonte: ISTAT – anni 2010 – 2011 - 2012)

4. Identità

Le funzioni istituzionali della Procura della Repubblica

La Procura della Repubblica è l'ufficio del Pubblico Ministero, il cui compito preminente è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatoria ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la **repressione dei reati**.

Le funzioni del Pubblico Ministero sono esercitate dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, dai Procuratori Generali della Repubblica presso le Corti di Appello, dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali Ordinari (art. 70 co. 1 Ord. Giud.). Alle Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari possono essere addetti Magistrati onorari in qualità di Vice Procuratori per l'espletamento delle funzioni indicate nell'art. 72 e delle altre ad essi specificamente attribuite dalla legge (art. 71 Ord. Giud.).

Le attribuzioni del Pubblico Ministero

Il Pubblico Ministero **veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci**, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del Giudice, nei casi stabiliti dalla legge.

Ha pure azione diretta per fare eseguire ed osservare le leggi d'ordine pubblico e che interessano i diritti dello Stato, sempre che tale azione non sia dalla legge ad altri organi attribuita (art. 73 Ord. Giud.).

Inizia ed esercita l'azione penale, in conformità a quanto previsto dall'art. 112 della Costituzione e dal vigente codice di procedura penale e dispone direttamente della Polizia Giudiziaria (art. 109 Cost.).

Un rappresentante del Pubblico Ministero interviene a tutte le udienze penali delle Corti e dei Tribunali Ordinari. In mancanza del suo intervento, l'udienza non può avere luogo (art. 74 Ord. Giud.).

Esercita l'azione civile ed interviene nei processi civili nei casi stabiliti dalla legge: in mancanza del suo intervento, quando è richiesto dalla legge, l'udienza non può avere luogo. Il Pubblico Ministero interviene sempre negli altri casi stabiliti dalla legge (art. 75 Ord. Giud.).

Esercita le attribuzioni demandategli dalla legge in materia di Stato Civile.

Nei casi e nelle forme stabiliti dalle leggi di procedura, può proporre ricorso per Cassazione nell'interesse della legge ed impugnare per revocazione le sentenze civili, nonché chiedere la revisione delle sentenze penali (art. 77 Ord. Giud.).

Promuove l'esecuzione delle sentenze e degli altri provvedimenti del Giudice penale, secondo le disposizioni del codice di procedura penale e delle leggi a queste complementari. Le sentenze e gli altri provvedimenti del Giudice civile sono fatti eseguire di ufficio dal Pubblico Ministero nei casi previsti dalla legge (art. 78 Ord. Giud.).

Fa le opportune richieste al Giudice per la disciplina delle udienze penali, e di quelle civili nelle quali interviene, salvi i poteri diretti in tale materia che la legge gli attribuisce per il tempo in cui il Giudice è in Camera di Consiglio (art. 79 Ord. Giud.). Presso le Corti d'Appello ed i Tribunali ordinari il Pubblico Ministero non può assistere alla deliberazione della decisione delle cause civili e penali. Il Pubblico Ministero interviene nei procedimenti in Camera di Consiglio in materia penale, ma non può assistere alle relative deliberazioni. In materia civile non può assistere nemmeno alle deliberazioni in Camera di Consiglio. Deve, peraltro, assistere a quelle deliberazioni che riguardano l'ordine ed il servizio interno delle Corti o dei Tribunali Ordinari (art. 80 Ord. Giud.).

Funzioni in materia penale

Il Pubblico Ministero esercita l'azione penale quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione (art. 50 c.p.p.), dirige e svolge le indagini necessarie per le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale (art. 326 c.p.p.) e dispone direttamente della Polizia Giudiziaria (art. 327 c.p.p.), compiendo ogni attività necessaria ai fini indicati nell'art. 326 c.p.p. e svolgendo altresì accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini (art. 378 c.p.p.).

Richiede al Giudice l'applicazione di misure cautelari personali coercitive della libertà personale o interdittive (artt. 272 e segg. c.p.p.), dispone il fermo delle persone gravemente indiziate di un delitto nei casi previsti dalla legge (art. 384 c.p.p.) e richiede la convalida dell'arresto o del fermo al G.I.P. nei casi previsti dalla legge (art. 380 c.p.p.).

Dispone l'immediata liberazione del fermato o dell'arrestato nel caso di errore di persona o quando le misure privative della libertà personale siano avvenute fuori dai casi previsti dalla legge o di inosservanza dei termini per il procedimento di convalida (art. 389 c.p.p.).

Richiede, e nei casi di urgenza dispone, l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazioni (artt. 266 e segg. c.p.p.).

Richiede al Giudice le misure cautelari reali del sequestro preventivo e del sequestro conservativo (artt. 316 e 321 c.p.p.). In via di urgenza può disporre direttamente il sequestro preventivo (art. 321, c.3 bis c.p.p.).

Dispone il sequestro probatorio (art. 354 c.p.p.), ispezioni, perquisizioni locali e personali (artt. 370 e 244 e segg. c.p.p.).

Quando non deve richiedere l'archiviazione esercita l'azione penale, formulando l'imputazione nei casi previsti dalla legge ovvero con richiesta di rinvio a giudizio (art. 405 c.p.p.) o di citazione diretta (art. 550 c.p.p.). Dispone, inoltre, il giudizio direttissimo (art. 449 c.p.p.), richiede il giudizio immediato (art. 453 c.p.p.), il cosiddetto patteggiamento (art. 444 c.p.p.) e il decreto penale di condanna nei casi previsti dalla legge (art. 459 c.p.p.).

Può proporre impugnazione delle sentenze pronunziate dal Tribunale e dal Giudice di Pace nei casi stabiliti dalla legge, quali che siano state le conclusioni del rappresentante del Pubblico Ministero nell'udienza (art. 570 c.p.p.).

Cura di ufficio l'esecuzione delle sentenze di condanna a pene detentive o l'esecuzione di misure di sicurezza (artt. 655 e segg. c.p.p.).

Funzioni in materia civile

Il Pubblico Ministero esercita l'azione civile nei casi previsti dalla legge (art. 69 c.p.c.) e deve intervenire, a pena di nullità rilevabile d'ufficio:

- nelle cause che egli stesso potrebbe proporre;
- nelle cause matrimoniali, comprese quelle di separazione personale dei coniugi;
- nelle cause riguardanti lo Stato e la capacità delle persone;
- in materia elettorale;
- negli altri casi previsti dalla legge.

Può infine intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse (art. 70 c.p.c.) e in ogni causa davanti alla Corte di Cassazione.

Inoltre il Pubblico Ministero può richiedere il fallimento del debitore:

- quando l'insolvenza risulta nel corso di un procedimento penale, ovvero dalla fuga, dalla irreperibilità o dalla latitanza dell'imprenditore, dalla chiusura dei locali dell'impresa, dal trafugamento, dalla sostituzione o dalla diminuzione fraudolenta dell'attivo da parte dell'imprenditore (art.7, c. 1 L. Fallimentare);
- quando l'insolvenza risulta dalla segnalazione proveniente dal Giudice che l'abbia rilevata nel corso di un procedimento civile (art. 7, c. 2 L. Fallimentare).

Per gli atti dello Stato Civile ha competenza in relazione a:

- dichiarazioni tardive di nascita;
- formazione degli atti di nascita, matrimonio e morte avvenuti all'estero;
- rettifica degli atti dello Stato Civile;

Dispone la notificazione degli atti civili provenienti da autorità straniere.

Funzioni amministrative

Il Pubblico Ministero vigila sugli Albi professionali, nei casi previsti dalla Legge esercita l'azione disciplinare nei confronti dei Notai e può richiedere l'attivazione del procedimento disciplinare nei confronti degli Avvocati. Vigila sulla Conservatoria dei Registri Immobiliari, sulla Conservatoria del Pubblico Registro Automobilistico e cura l'istruttoria delle domande per la partecipazione ai concorsi in Magistratura e per il notariato.

Attività di certificazione

La Procura della Repubblica ha incarico di custodire dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e di rilasciare vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del Casellario Giudiziale (più conosciuto come certificato penale) o al certificato dei Carichi Pendenti.

Per un maggior dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Brescia, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi e al sito internet (www.procura.brescia.it).

5. Il sistema di governo

L'organizzazione dell'Ufficio

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci Magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno o più Procuratori Aggiunti.

Il Pubblico Ministero, in quanto Autorità Giudiziaria, non svolge una funzione pregiudiziale di parte, per cui è inesatto qualificarlo solo come l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale, dato che egli deve salvaguardare anche gli interessi degli imputati, verificando, accertando e riconoscendo anche le prove a difesa a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

I Magistrati della Procura della Repubblica possono essere agevolmente sostituiti sia nel compimento delle attività d'indagine sia nelle udienze dibattimentali durante la celebrazione del medesimo processo e in questo senso si dice che l'ufficio del Pubblico Ministero che essi rappresentano è "impersonale".

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio, per un periodo di tempo limitato, anche Magistrati onorari, i quali non percepiscono una retribuzione fissa ma solo un'indennità per l'opera svolta: sono i Vice Procuratori Onorari (VPO). Il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare l'Ufficio del Pubblico Ministero nelle pubbliche udienze che si tengono, per i reati meno gravi, davanti al Giudice monocratico e per i reati di competenza del Giudice di Pace.

Il personale di Magistratura della Procura della Repubblica di Brescia, alla data del 30 Settembre 2014, risulta composto da 21 Magistrati togati effettivamente in servizio e 11 Magistrati onorari (VPO). Il posto del Procuratore della Repubblica è stato vacante fino al 7 Ottobre 2013, quando si è insediato il dott. Tommaso Buonanno come nuovo Capo dell'Ufficio.

Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0%
Procuratore aggiunto presso la Procura	2	2	0	0%
Sostituto Procuratore della Repubblica	21	18	3	14%
Vice Procuratori Onorari (VPO)	23	11	12	52%
Totale	47	32	15	32%

Tabella 6. Organico e vacanze del personale di Magistratura (Fonte: CSM)

Risultano pertanto vacanti 3 posti di Magistrato ordinario (di cui 1 in congedo per maternità) e ben 12 posti di VPO, per i quali si rileva una percentuale di scopertura di oltre il 50%.

Il personale amministrativo

In una Procura della Repubblica il personale amministrativo, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

Si tratta di dipendenti che, a seconda dei rispettivi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio: Dirigente, Direttori amministrativi, Funzionari giudiziari, Cancellieri, Assistenti giudiziari, Operatori giudiziari e Ausiliari.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, ad oggi le risorse in servizio sono pari a 63 unità con una vacanza del 30% rispetto a quelle previste in pianta organica. Tuttavia, l'Ufficio ha integralmente sopperito a tale vacanza attraverso una opportuna organizzazione interna.

Figura professionale	Area	Pianta organica (a)	In forza (b)	Distaccati o trasferiti (c)	In effettivo servizio (d)=(b)-(c)	Vacanza (e)=(a)-(d)	Grado di scopertura (f)=(e)/(a)
Dirigente Amministrativo	-	1	0	0	0	1	100%
Direttore Amministrativo	Terza	3	2	1	1	2	67%
Funzionario Giudiziario	Terza	18	11	0	11	7	39%
Cancelliere	Seconda	17	14	0	14	3	18%
Esperti informatici	Seconda	3	3	3	0	3	100%
Contabile	Seconda	1	0	0	0	1	100%
Assistente Giudiziario	Seconda	10	7	1	6	4	40%
Operatore Giudiziario	Seconda	20	12	0	12	8	40%
Conducente Automezzi	Seconda	8	7	0	7	1	13%
Ausiliario	Prima	9	13	1	12	-3	-33%
Totale		90	69	6	63	27	30%

Tabella 7. Organico e vacanze del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Dalla tabella sopra riportata è possibile rilevare la vacanza di ben 2 dei 3 Direttori Amministrativi, di 7 Funzionari giudiziari sui 18 previsti, di 3 Cancellieri, nonché la totale assenza di Esperti informatici e Contabili. Sono inoltre non coperte le posizioni di 4 dei 10 Assistenti giudiziari, di 8 dei 20 Operatori giudiziari e di 1 Conducente di Automezzi. A tali assenze si aggiunge quella del Dirigente Amministrativo, la cui posizione è vacante dal 19 Marzo 2014.

Per quel che concerne la composizione, si osserva che il 62% del personale appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei Magistrati all'udienza e gli adempimenti di cancelleria.

Il 19% è costituito da risorse appartenenti alla terza area, ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il 19% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:

Composizione del personale amministrativo in forza presso la Procura della Repubblica di Brescia per area

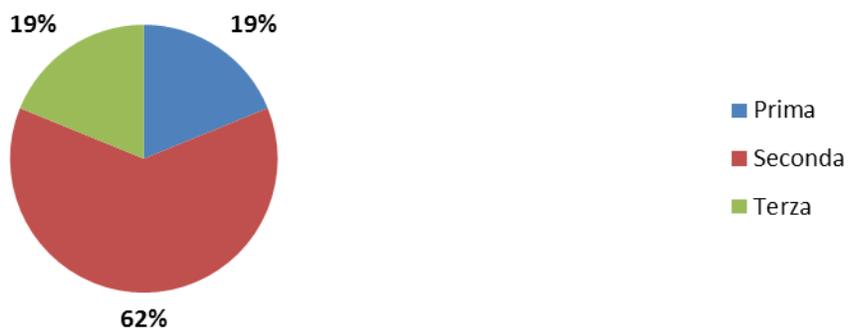


Grafico 2. Composizione del personale amministrativo per aree funzionali (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attuale composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico.



Grafico 3. Composizione del personale amministrativo per profilo professionale (Fonte: Segreteria Amministrativa)

SCHEMA DI APPROFONDIMENTO

SPECIFICHE PROFESSIONALI PER LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

- **DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:** cura l'attuazione dei progetti assegnati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate; dirige, coordina e controlla l'attività dell'ufficio e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia; concorre all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio; provvede alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate; effettua la valutazione del personale, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica e tra le aree, nonché della corresponsione di indennità e premi incentivanti.

Fonte: Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, articolo 17 – Funzioni dei Dirigenti

Terza Area Funzionale

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO:** elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:** elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

- **CANCELLIERE:** svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai Magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **ASSISTENTE GIUDIZIARIO:** ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al Magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- **OPERATORE GIUDIZIARIO:** svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- **CONDUCENTE DI AUTOMEZZI:** incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- **AUSILIARIO:** svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

Fonte: Allegato A del Contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia

Polizia Giudiziaria

Presso ogni sede di Procura della Repubblica è presente personale appartenente alle diverse **Forze di Polizia** (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato). Gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria dipendono dal Procuratore della Repubblica e svolgono per questi ed i Magistrati della Procura le attività cui sono preposti.

La Polizia Giudiziaria cura la **repressione dei reati**. In particolare ha il compito di “prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant’altro possa servire per l’applicazione della legge penale (art. 55 comma 1 c.p.p.). Svolge ogni indagine e attività disposta o delegata dall’autorità giudiziaria (art. 55 comma 2 c.p.p.)”.

Per ciascuna Forza di Polizia che compone la sezione, l’Ufficiale di Polizia Giudiziaria più elevato in grado o con qualifica superiore è responsabile del personale appartenente alla propria amministrazione. Tale responsabile risponde al Procuratore della Repubblica nell’attività posta in essere dai suoi subordinati.

6. I portatori di interesse – Stakeholders

Identificazione degli stakeholders della Procura della Repubblica di Brescia

Il termine inglese *stakeholder* (*portatore di interesse*) identifica tutte le macrocategorie di persone fisiche, organizzazioni ed enti che non solo usufruiscono dei servizi dell'Ufficio Giudiziario (Avvocati, Cittadini, aziende, etc.) ma che ne rendono possibile il funzionamento (Magistrati, personale amministrativo, fornitori, etc.).

Con il passare degli anni le Pubbliche Amministrazioni hanno attivato percorsi virtuosi volti all'individuazione dei propri stakeholder e alla definizione delle principali tematiche di interesse per ogni portatore di interesse con l'obiettivo di individuare possibili iniziative di miglioramento delle proprie attività e dei propri servizi.

Il complesso degli stakeholder della Procura della Repubblica di Brescia è costituito da tutte quelle categorie di interlocutori con cui l'Ufficio Giudiziario si trova a interagire nello svolgimento delle proprie attività tipiche, che sono influenzate da queste ultime o sono in grado di influenzarle.

Nelle sezioni di seguito saranno brevemente descritti i principali stakeholder della Procura della Repubblica, intesi come coloro che registrano il maggior numero di interazioni con l'Ufficio Giudiziario. E' importante precisare come siano presenti altri attori coinvolti nell'attività della Procura quali ad esempio i Consulenti tecnici d'ufficio, il CISIA, Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Brescia, le Province e i Comuni del distretto, la Prefettura, gli Ordini Professionali, i Giornalisti, ma che per quantità di interazioni non elevate con la Procura non sono di seguito analizzati.

I Magistrati e il personale amministrativo interno

I Magistrati e il personale amministrativo rappresentano lo stakeholder principale della Procura in quanto ne garantiscono il funzionamento. Entrambe le categorie rappresentano l'Ufficio Giudiziario nei confronti dell'esterno e di conseguenza la loro attività, definita dalla normativa oltre che da prescrizioni organizzative interne, è rappresentativa dell'istituzione che rappresentano.

Gli interessi principali dei Magistrati e del personale amministrativo verso l'Ufficio Giudiziario sono relativi alla garanzia di ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti, l'accrescimento delle proprie competenze e la possibilità di poter accedere a percorsi strutturati di carriera professionale anche tramite percorsi formativi adeguati e calibrati in base alle differenti posizioni. E' necessario rilevare come di non minore importanza sia la richiesta di poter lavorare in ambienti di lavoro idonei in termini di infrastrutture (palazzi, aule, climatizzatori, riscaldamento, ecc.) e dotazioni tecnologiche (postazioni pc, stampanti, fax ecc.).

Gli Avvocati

Gli Avvocati, come difensori degli indagati, imputati, condannati, parti civili e parti offese, hanno continui scambi informativi con i Magistrati e con il personale amministrativo della Procura. Il principale interesse degli Avvocati è la disponibilità di informazioni di carattere generale relative ad informazioni generiche

sull'ubicazione degli uffici, sugli orari di ricevimento dei Magistrati, sulla modulistica in uso, e sulle modalità di attivazione delle procedure alle quali possono accedere. Oltre che alla chiarezza informativa, hanno interesse a ricevere un'accoglienza ed un trattamento consono alle proprie aspettative da parte sia del personale amministrativo che di magistratura.

Indagati, imputati, condannati, parti civili e parti offese

La presente macro categoria di stakeholder potrebbe essere definita con il termine semplificativo di "utenza". Gli indagati, gli imputati, le parti civili e le parti offese, infatti, sono i fruitori diretti del "servizio" principale di un Ufficio Giudiziario, ovvero l'"azione penale". Si potrebbe pensare, d'altra parte, che il condannato subisca l'azione di una Procura della Repubblica, in realtà, ragionando in un'ottica di servizi, utilizza, direttamente o per tramite del proprio Avvocato, le attività del personale amministrativo per diverse necessità (es. richieste di applicazione di misure alternative, cumuli, grazie, etc.).

L'utente recepisce la qualità dell'Ufficio e per questo motivo è il soggetto che deve essere posto "al centro delle azioni della Pubblica Amministrazione", come ripetutamente affermato dall'opinione pubblica e dalle recenti teorie di scienze sociali.

Nelle recenti politiche che prevedono un avvicinamento dell'amministrazione pubblica al cittadino / utente, si focalizza l'attenzione sull'efficienza e sull'efficacia del servizio e nell'instaurare un rapporto trasparente, basato sulla reciproca fiducia e sulla correttezza e competenza del personale di magistratura e amministrativo.

Gli Uffici Giudiziari

Richieste di informazioni e collaborazioni in genere sono i principali temi che portano la Procura della Repubblica a tenere rapporti con altri Uffici Giudiziari.

In particolare quotidiani contatti intercorrono con il Tribunale ed il Giudice di Pace nella fase dibattimentale, per fissare le udienze penali nelle quali la Procura rappresenta la pubblica accusa, e con il G.I.P. durante le attività di indagine.

Con la Corte d'Appello, la Procura Generale, il Tribunale di Sorveglianza, e con gli altri uffici in genere, vi sono contatti (sia formali che informali) per temi riguardanti l'attività giudiziaria. Importante è la collaborazione con il C.I.S.I.A., il Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati, per le attività relative all'ambito informatico all'interno del sistema giudiziario.

Gli Enti Pubblici

La P.A. rappresenta un portatore di interesse per la Procura della Repubblica, in considerazione degli assidui rapporti che intercorrono con essa per richieste relative ad aspetti amministrativo/contabili, richieste di certificati, etc. La Prefettura, la Questura, i Comandi territoriali delle Forze di Polizia, i Comuni del circondario, la Ragioneria Territoriale dello Stato, l'Archivio di Stato, la Banca d'Italia, sono solo alcuni degli enti che periodicamente si interfacciano e con le quali collabora l'Ufficio Giudiziario.

Il Comune di Brescia

Il Comune di Brescia è direttamente coinvolto nell'attività dell'Ufficio giudiziario, essendo onerato dei compiti legati alle spese relative a immobili ed arredi degli Uffici giudiziari. Al Comune è corrisposto dallo Stato un contributo annuo per il sostegno di tali spese. In particolare, è disposto dalla legge che sono «obbligatorie» per i comuni le spese per gli uffici giudiziari statali, in particolare:

- le spese necessarie per il primo stabilimento dei Tribunali e delle relative Procure;
- le spese necessarie per i locali e per gli affitti, riparazioni, manutenzione, illuminazione, riscaldamento e custodia dei locali medesimi, per la provvista di acqua, il servizio telefonico, le forniture e le riparazioni dei mobili e degli impianti;
- le spese per la pulizia dei locali.

Il Ministero di Giustizia

Il Ministero di Giustizia ha tra i suoi compiti quello di gestire l'organizzazione degli Uffici Giudiziari, e l'organizzazione dei servizi erogati fornendo indicazioni e direttive. E' pertanto il punto di riferimento nella gestione ordinaria della Procura e fornisce continuamente all'Ufficio indicazioni e precetti. Il Ministero inoltre monitora costantemente l'attività dell'Ufficio tramite rilevazioni statistiche e visite ispettive.

Le Carceri e la Polizia Giudiziaria

Direttamente coinvolti nell'attività della Procura della Repubblica vi sono le carceri per l'esecuzione delle pene detentive, la comunicazione di informazioni relative allo stato dei detenuti o l'applicazione di misure alternative o concessioni e la Polizia Giudiziaria, corpo di polizia che agisce agli ordini di un Pubblico Ministero.

I Fornitori

Per l'approvvigionamento delle risorse materiali l'Ufficio agisce secondo le normative relative agli acquisti pubblici e alle direttive del Ministero della Giustizia. La maggior parte degli acquisti non è effettuata direttamente, ma tramite altri soggetti quali, ad esempio, il Ministero della Giustizia. Per gli acquisti diretti la Procura mantiene un rapporto con i fornitori che è improntato alla massima trasparenza e alla massimizzazione dei benefici sia per l'Ufficio sia per i Fornitori.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni e i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

I Media

I rapporti con i media (organi e mezzi di comunicazioni interni ed esterni all'Ufficio Giudiziario), sono molto delicati. La Procura della Repubblica si trova a trattare informazioni sensibili e non divulgabili la cui diffusione può pregiudicare l'esito di indagini e ostacolare le attività dell'Ufficio. Inoltre l'immagine dell'Ufficio Giudiziario può essere influenzata da quanto riportato nei media. La Procura fa molta attenzione alle modalità di relazione con gli organi di informazione, al fine mantenere l'immagine della Procura della Repubblica di Brescia chiara e coerente con la propria *mission*.

Le convenzioni in essere

La Procura della Repubblica di Brescia ha stipulato diverse convenzioni, protocolli d'intesa o altri accordi formalizzati con soggetti esterni, per lo più altre Pubbliche Amministrazioni o Enti pubblici, finalizzati a specifiche attività. Di seguito sono riportate le convenzioni stipulate dalla Procura:

Oggetto	Enti coinvolti	Contenuto
Protocollo di intesa per l'avvio di lavoratori e lavoratrici socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Brescia	Provincia di Brescia, Corte di Appello di Brescia, Procura Generale di Brescia, Tribunale di Sorveglianza di Brescia, Tribunale per i Minorenni di Brescia, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, Tribunale Ordinario di Brescia, Procura della Repubblica di Brescia	Il protocollo sancisce la realizzazione di forme di collaborazione finalizzate all'utilizzo di massimo 50 lavoratori e lavoratrici socialmente utili (iscritti nelle liste di mobilità) presso gli Uffici giudiziari, a supporto del personale in servizio.
Protocollo di intesa per lo svolgimento di attività di volontariato nelle cancellerie della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia	Associazione Nazionale Finanziari di Italia, Procura della Repubblica di Brescia, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia	Il protocollo sancisce l'impegno da parte dell'ANFI a prestare attività di ausilio al personale della Procura, tramite i propri associati dichiaratisi disponibili, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro ed esclusivamente per fini di solidarietà.
Protocollo di intesa per lo scambio di dati e informazioni nell'ambito delle azioni volte al contrasto dell'illegalità e della corruzione all'interno della PA	Procura della Repubblica di Brescia, Procura Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia	Il protocollo mira a creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni allo scopo precipuo di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e la economia dei mezzi giuridici.
Progetto di sostegno ai soggetti deboli	Provincia di Brescia, Comune di Brescia, Comune di Rovato, Procura della Repubblica di Brescia	Il protocollo si basa sul sostegno per fasce deboli stabilendo quale ambito di applicazione sia un'azione di prevenzione e di sostegno sociale, sia un'azione di indagine di Polizia Giudiziaria strettamente connesse con la funzione giudiziaria, al fine di tutelare le persone offese nel duplice aspetto dei ambiti sociali e di contrasto alla criminalità.

Oggetto	Enti coinvolti	Contenuto
<p>Convenzione collettiva di tirocinio di formazione ed orientamento</p>	<p>Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Procura della Repubblica di Brescia</p>	<p>Con tale protocollo la Procura dà la propria disponibilità ad accogliere presso le sue strutture e sedi operative, su proposta dell'Università Cattolica, studenti e laureati in possesso dei requisiti previsti in tirocinio di formazione ed orientamento per il perseguimento degli obiettivi formativi indicati nei progetti formativi individuali.</p>
<p>Protocollo di intesa per la costituzione della rete territoriale contro la violenza di genere</p>	<p>Prefettura di Brescia, Comune di Brescia, Procura della Repubblica di Brescia, Azienda ospedaliera "Spedali Civili di Brescia", Fondazione Poliambulanza – Istituto Ospedaliero di Brescia, Gruppo Ospedaliero San Donato: Istituto Clinico S. Anna – Istituto Clinico Città di Brescia, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Brescia, Centro Antiviolenza "Casa delle Donne onlus" – Associazione contro il maltrattamento e la violenza alle donne, Casa di accoglienza "La Dimora" onlus di Brescia, Casa di accoglienza "Istituto Vittoria Razzetti" onlus di Brescia, Casa di accoglienza "Il Faro" di Brescia, Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, Consigliera di Parità, Associazione "Cerchio degli Uomini" di Brescia, Corte di Appello di Brescia, Comitato Pari Opportunità – Tavolo di Lavoro della CPO – Progetto Sportello URP – Ascolto e indirizzo violenza di genere e per la violenza assistita minori, Organizzazioni sindacali confederali CGIL – CISL – UIL, Auser – comprensorio di Brescia, Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia</p>	<p>Finalità del protocollo è la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per arrivare alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise.</p>

Oggetto	Enti coinvolti	Contenuto
Progetto “Accoglienza e primo sostegno ai soggetti deboli nella fase di ricezione della denuncia di reato”	Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Procura della Repubblica di Brescia	La convenzione prevede una collaborazione per lo svolgimento di una ricerca su Accoglienza e primo sostegno ai soggetti deboli nella fase di ricezione della denuncia di reato, da realizzarsi tramite il laboratorio di Psicologia dell’Università.
Protocollo di intesa per la prevenzione ed il contrasto dei crimini perpetrati mediante l’utilizzo abusivo dei sistemi di pagamento elettronici	UBI Sistemi e servizi S.C.P.A. e Procura della Repubblica di Brescia	Il protocollo definisce un piano di collaborazione idonea a favorire il monitoraggio ed il contrasto dei crimini informatici perpetrati mediante l’utilizzo abusivo di strumenti di pagamento elettronico, attraverso lo scambio agevolato e tempestivo dei dati e delle informazioni.
Protocollo per la trasmissione delle Notizie di Reato	Direzione Provinciale di Brescia dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e la Procura della Repubblica di Brescia	Il protocollo mira a semplificare, snellire, velocizzare e informatizzare le procedure di trasmissione delle Notizie di Reato riferite agli accertamenti automatizzati di ufficio effettuati dall’INPS per l’omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavori dipendenti.
Convenzione per l’attuazione degli artt. 351 comma 1 ter e 362 comma 1 bis del Codice di Procedura Penale	Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda, Azienda Sanitaria Locale di Brescia, Azienda Ospedaliera Mellino Mellini di Chiari, Azienda Sanitaria Locale di Vallecamonica – Sebino e Procura della Repubblica di Brescia	La convenzione consente alla Procura di poter disporre di un elenco di dipendenti Psicologi dell’Area Tutela Minori che possano adiuvarne l’Ufficio e la Polizia Giudiziaria nell’esame dei minori in procedimenti che attengono alla violazione di reati commessi in danno dei cosiddetti soggetti deboli.
Convenzione per l’implementazione del progetto Digit 2.0	Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Brescia	La convenzione prevede la concessione in comodato d’uso gratuito, da parte dell’Ordine, di due dispositivi NAS (Network Attached Storage) per l’archiviazione dei fascicoli elettronici creati a seguito della digitalizzazione degli atti penali da parte del personale della Procura.

7. Le attività della Procura della Repubblica

Le pagine seguenti illustrano i risultati dalle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Brescia nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative. Si tratta di una ricostruzione sulla base dei dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

L'attività penale: le indagini preliminari

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del triennio 2011/2013 della Procura di Brescia per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal Registro Generale Informatico dell'Ufficio (RE.GE.). Si parte dai dati dei procedimenti sopravvenuti per ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di Pace a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti definiti (esauriti) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2011	2012	2013
Sopravenuti nel periodo	69.931	60.088	57.913
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	24.730	30.127	30.611
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	31.835	19.172	17.474
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	6.741	5.636	5.620
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	6.625	5.153	4.208
Definiti nel periodo	61.821	71.099	61.580
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	25.536	28.578	31.825
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	22.873	31.196	19.270
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	6.823	6.794	6.587
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	6.589	4.531	3.898
Pendenti alla fine del periodo	123.586	112.575	108.426
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	62.554	64.103	62.838
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	42.091	30.067	27.956
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	5.932	4.774	3.717
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	13.009	13.631	13.915
Indice di smaltimento dei procedimenti	33%	39%	36%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	88%	118%	106%
Variazione percentuale delle pendenze	7%	-9%	-3%

Tabella 8. Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, si nota una tendenziale diminuzione dei procedimenti pendenti (-12% nei tre anni), passando da 123.586 procedimenti pendenti a fine 2011, a 108.426 pendenze a fine 2013. Ottimi i risultati nel 2012, dove è stato possibile diminuire le pendenze del 9%.

Il trend di decrescita delle Notizie di Reato sopravvenute, evidenziato nel triennio 2011 – 2013, ha subito tuttavia un'inversione nell'anno in corso. Si segnala, infatti, che alla data del 30 Settembre 2014 i procedimenti sopravvenuti ammontano complessivamente a 53.874: qualora nell'ultimo trimestre dell'anno si confermi tale andamento, si può stimare che al 31 Dicembre gli stessi raggiungano un numero superiore a 71.000, facendo registrare un notevole incremento rispetto al 2013.

Anche il numero delle definizioni è aumentato nel corso del 2014: al 30 Settembre sono stati, infatti, esauriti complessivamente 56.758 procedimenti. Proiettando il dato al 31 Dicembre 2014 le definizioni arrivano a oltre 75.000, il 22% in più rispetto al 2013.

I grafici che seguono sono una rappresentazione delle tendenze descritte in precedenza per il periodo 2011 – 2013.

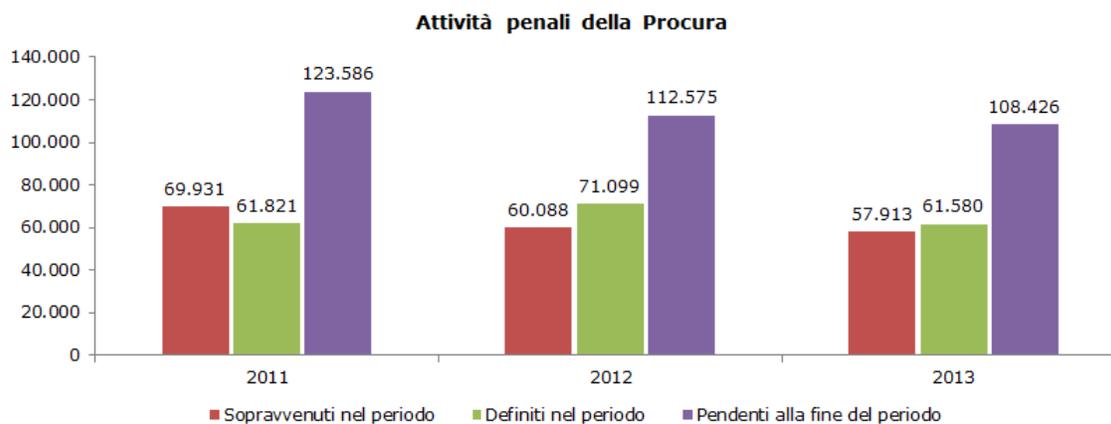


Grafico 4. Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (Fonte: Segreteria Amministrativa)

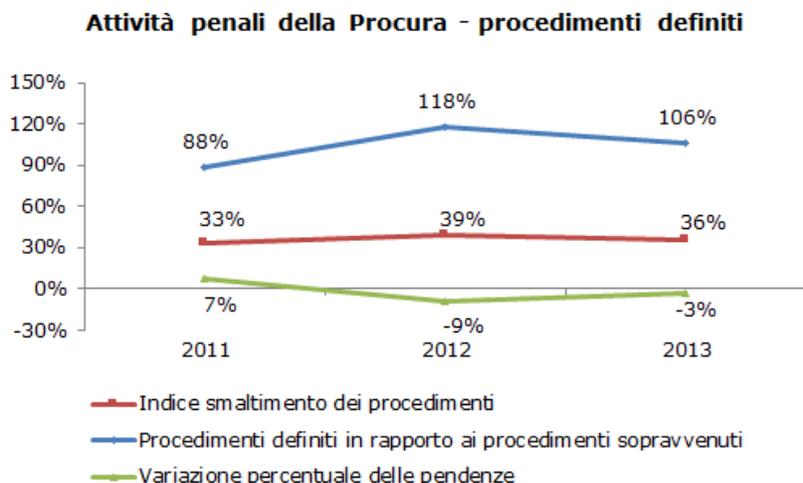


Grafico 5. Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenti finali (Fonte: Segreteria Amministrativa)

In merito all'attività di definizione è interessante analizzare le tipologie di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati emessi.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI Mod.21	2011	2012	2013
PROCEDIMENTI ESAURITI	1.937	3.578	4.139
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	539	651	573
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art.17)	1.197	2.635	3.315
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	201	292	251
INVIO AL GIP/GUP	20.696	21.200	22.815
Con richiesta di archiviazione	15.611	15.791	16.133
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	1.029	1.069	1.186
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	3.441	3.794	4.914
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	344	254	219
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	252	284	357
Con richiesta di sentenza ex art.129	19	8	6
INVIO AL TRIBUNALE	4.086	4.397	4.410
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	1.160	1.072	1.002
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	2.926	3.325	3.408
INVIO ALLA CORTE D'ASSISE	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0
TOTALE	26.719	29.175	31.364

Tabella 9. Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel triennio considerato, per ciò che concerne il mod. 21, si nota un tendenziale aumento della capacità definitoria: nel 2013 sono stati, infatti, definiti complessivamente 31.364 procedimenti, contro i 29.175 del 2012 e i 26.719 del 2011, con un aumento percentuale rispettivamente del 17% (anno 2011) e dell'8% (anno 2012).

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, come si può osservare dalla tabella e dal grafico successivo, si osserva una generale diminuzione dei tempi di definizione nel triennio:

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA - NOTI Mod.21	2011			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	4.467	3.430	1.292	9.189
da 6 mesi a 1 anno	1.216	848	139	2.203
da 1 a 2 anni	1.081	1.519	194	2.794
oltre 2 anni	9.161	1.684	505	11.350
Totale	15.925	7.481	2.130	25.536
Durata media (giorni)	1.401	408	476	1.033
PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA - NOTI Mod.21	2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	5.014	3.505	2.627	11.146
da 6 mesi a 1 anno	1.007	781	266	2.054
da 1 a 2 anni	1.053	1.647	313	3.013
oltre 2 anni	9.085	2.705	575	12.365
Totale	16.159	8.638	3.781	28.578
Durata media (giorni)	1.323	519	305	945

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA - NOTI Mod.21	2013			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	5.575	4.484	3.340	13.399
da 6 mesi a 1 anno	1.151	1.248	518	2.917
da 1 a 2 anni	1.148	2.310	317	3.775
oltre 2 anni	8.294	3.176	264	11.734
Totale	16.168	11.218	4.439	31.825
Durata media (giorni)	1.178	503	187	802

Tabella 10. Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel 2013 il 42% dei procedimenti avviati ha trovato seguito, con una qualsiasi azione (archiviazione, rinvio a giudizio, altro provvedimento provvisorio), nei 6 mesi successivi all'iscrizione a ruolo.

Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2013

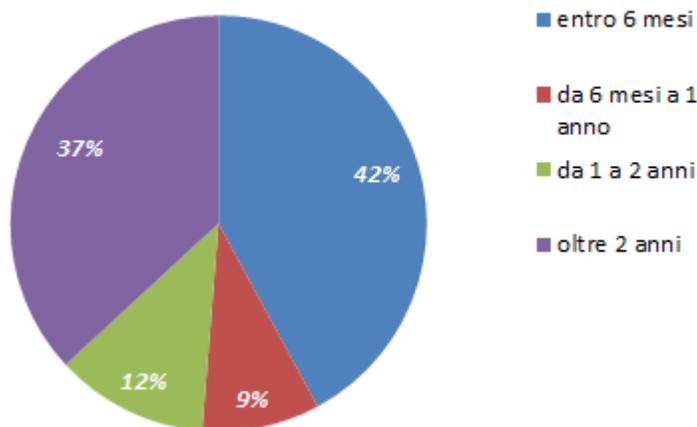


Grafico 6. Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2013 (mod. 21) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis) hanno una loro rilevanza.

Come si può notare dalla successiva tabella, la percentuale di procedimenti definiti sul totale, nel triennio considerato, resta elevato e piuttosto stabile.

Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (D.LGS. 274/2000)	2011	2012	2013
Sopravvenuti nel periodo	6.625	5.153	4.208
Esauriti nel periodo	6.589	4.531	3.898
Pendenti alla fine del periodo	13.009	13.631	13.915
Indice smaltimento dei procedimenti	34%	25%	22%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	99%	88%	93%
Variazione percentuale delle pendenze	0%	5%	2%

Tabella 11. Andamento annuale dei procedimenti davanti al Giudice di Pace (mod. 21bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Anche per i procedimenti del Giudice di Pace è possibile osservare l'andamento in termini di tipologie di provvedimenti/pareri emessi

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI GIUDICE DI PACE	2011	2012	2013
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art.15)	439	268	206
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art.15)	12	36	6
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art.15)	5.513	3.607	3.176
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art.15)	323	173	246
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	166	216	160
ALTRE ATTIVITA'			
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art.25)	18	17	16
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art.25)	9	9	0
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparazione del sottoposto ad indagini (relazione ex art.11)	0	0	1
Totale	6.480	4.326	3.811

Tabella 12. Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Relativamente ai tempi di definizione, si osserva una diminuzione complessiva dei tempi medi, passando da 1.161 giorni del 2011 a 650 del 2013, per una riduzione complessiva di circa il 44%.

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA - NOTI Mod.21bis	2011			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	1.156	34	96	1.286
da 4 mesi a 1 anno	736	28	23	787
oltre 1 anno	4.068	290	158	4.516
Totale	5.960	352	277	6.589
Durata media (giorni)	1.177	1.157	835	1.161

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA - NOTI Mod.21bis	2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	564	35	121	720
da 4 mesi a 1 anno	478	42	48	568
oltre 1 anno	2.860	204	179	3.243
Totale	3.902	281	348	4.531
Durata media (giorni)	987	990	634	960

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA - NOTI Mod.21bis	2013			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	751	18	107	876
da 4 mesi a 1 anno	342	32	40	414
oltre 1 anno	2.294	181	133	2.608
Totale	3.387	231	280	3.898
Durata media (giorni)	987	825	668	650

Tabella 13. Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Distribuzione dei procedimenti definiti a registro noti suddivisi per durata - Anno 2013

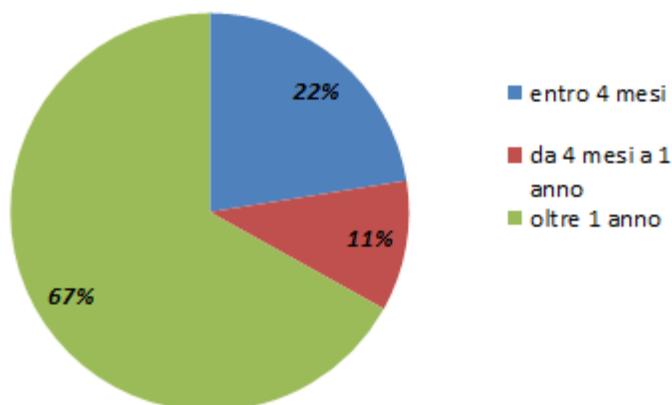


Grafico 7. Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2013 (mod. 21bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare alle udienze per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

I dati che seguono sono estratti dal modello M313PU¹ della Procura della Repubblica e riguardano la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Sostanzialmente, nel 2013, si registra una flessione del numero di udienze effettuate rispetto al 2011 (-8%), sebbene le stesse siano aumentate rispetto al 2012 (18%).

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2011	2012	2013
Presso il GIP	533	264	439
In Tribunale	859	529	788
In Corte di Assise	24	37	32
Udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	1.028	1.073	981
Totale	2.444	1.903	2.240

Tabella 14. Andamento del numero di udienze per tipologia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

¹ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia.

L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Infine, vi è l'attività riguardante l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinare la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Nella tabella seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel triennio considerato dal presente bilancio. Nell'ultimo anno e rispetto al 2012, si osserva un aumento dei provvedimenti emessi: pena detentiva (+30%) cumulo di pena (+57%), misure di sicurezza (+19%).

PROVVEDIMENTI DI ESECUZIONE DELLE SENTENZE	2011	2012	2013
Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	286	233	365
Provvedimenti di fungibilità (art.657)	11	14	15
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	6.250	3.246	4.176
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	12	6	1
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	126	142	169
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	21	-	3
Totale	6.706	3.641	4.729

Tabella 15. Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica, come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili ovvero:

- i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione,

inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento etc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra descritti per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti), le udienze civili cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine la risoluzione di quesiti in materia di stato civile, che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

Attività in materia civile	2011	2012	2013
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	0	0	0
Pareri e visti apposti in altre materie	579	514	755
Cause civili promosse	1	5	0
Partecipazioni del PM alle udienze civili	27	811	680
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	0	0	1
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	169	665	650
Totale	876	1.995	2.086

Tabella 16. Andamento annuale delle attività in materia civile (Fonte: Segreteria Amministrativa)

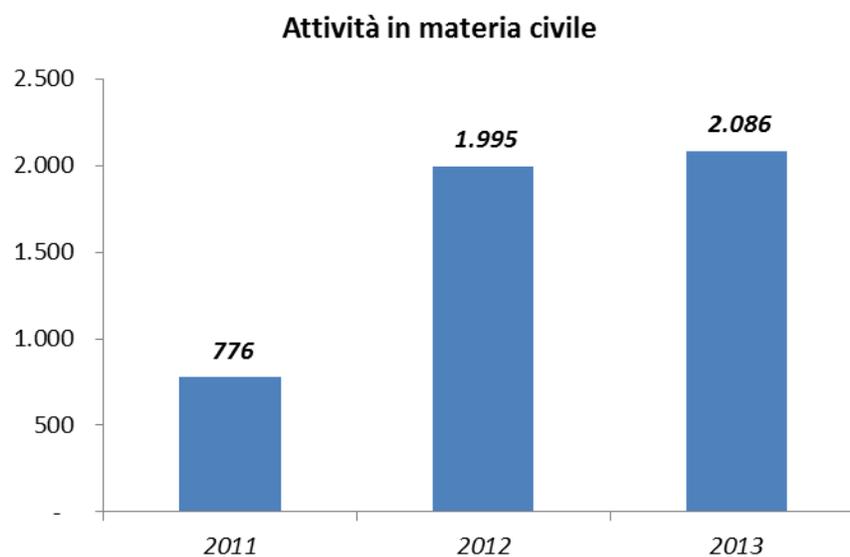


Grafico 8. Attività in materia civile (Fonte: Segreteria Amministrativa)

I dati più rilevanti riguardano i pareri e i visti apposti in materie che non siano quella societaria e di concordati preventivi: dal 2011 al 2013 registrano un aumento di circa 176 unità. Infatti nel 2013 ne sono stati emessi 755, il dato più elevato del triennio considerato dal bilancio sociale.

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali (di cui non è possibile fornire una rendicontazione annuale) e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

Le apostille e legalizzazioni registrano un aumento del 75% dal 2011 al 2013.

La Direzione Distrettuale Antimafia

Le Direzioni Distrettuali Antimafia (DDA) sono costituite nell'ambito delle rispettive Procure della Repubblica ordinarie dei ventisei capoluoghi di distretto di Corte d'Appello; non rappresentano strutture aventi un'autonomia funzionale, ma solo una competenza specifica estesa a tutto il distretto e riguardante delitti consumati o tentati di criminalità organizzata ed altri reati che creano maggiore allarme sociale (elencati nell'art. 51, comma 3 bis, c.p.p.).

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Presupposti normativi della DDA

L'art. 5 L. 20 gennaio 1992 n. 8 ("Coordinamento delle indagini nei procedimenti di criminalità organizzata"), nel convertire in legge il decreto legge 20 novembre 1991 n. 367, ha inserito, dopo l'art. 70 R.D. 30 gennaio 1941 n. 12, l'art. 70-bis dell'ordinamento giudiziario. Tale norma (Direzione Distrettuale Antimafia) testualmente precisa:

Art. 70-bis (Direzione Distrettuale Antimafia)

a) Per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati indicati nell'articolo 51 comma 3-bis del codice di procedura penale, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto costituisce, nell'ambito del suo ufficio, una Direzione Distrettuale Antimafia designando i Magistrati che devono farne parte per la durata non inferiore a due anni. Per la designazione, il Procuratore Distrettuale tiene conto delle specifiche attitudini e delle esperienze professionali. Della Direzione Distrettuale non possono fare parte gli uditori giudiziari. La composizione e le variazioni della direzione sono comunicate senza ritardo al Consiglio Superiore della Magistratura.

b) Il Procuratore Distrettuale o un suo delegato è preposto all'attività della direzione e cura, in particolare, che i Magistrati addetti ottemperino all'obbligo di assicurare la completezza e la tempestività della reciproca informazione sull'andamento delle indagini ed eseguano le direttive impartite per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della Polizia Giudiziaria.

c) Salvi casi eccezionali, il Procuratore Distrettuale designa per l'esercizio delle funzioni di Pubblico Ministero, nei procedimenti riguardanti i reati indicati nell'articolo 51 comma 3-bis del codice di procedura penale, i Magistrati addetti alla direzione.

d) Salvo che nell'ipotesi di prima costituzione della Direzione Distrettuale Antimafia la designazione dei Magistrati avviene sentito il Procuratore Nazionale Antimafia.

Delle eventuali variazioni nella composizione della direzione, il Procuratore Distrettuale informa preventivamente il Procuratore Nazionale Antimafia

Criteria per la formazione delle Direzioni Distrettuali Antimafia

1. La Direzione Distrettuale Antimafia è costituita nell'ambito della Procura della Repubblica presso il

Tribunale delle città capoluogo del distretto;

2. Il numero dei sostituti chiamati a farne parte è, di regola, determinato in un quarto dei sostituti in organico presso la Procura indicata sub a), salvo motivata deroga in aumento o in diminuzione rispetto al numero dinanzi indicato;

3. I Magistrati addetti alla D.D.A. non possono essere destinati a svolgere attività ulteriore rispetto a quella propria della Direzione Distrettuale salvo comprovate e motivate esigenze di servizio dell'ufficio di Procura;

4. Della Direzione Distrettuale Antimafia possono fare parte soltanto i sostituti addetti alla procura indicata sub a) che abbiano la qualifica almeno di Magistrato di Tribunale;

5. Il Procuratore della Repubblica prima di procedere alle designazioni invita i sostituti addetti all'ufficio a manifestare la loro disponibilità a ricoprire l'incarico;

6. Nell'effettuare le designazioni si tiene conto delle "specifiche attitudini" e delle "esperienze professionali" dei Magistrati che hanno manifestato la loro disponibilità; nonché degli altri Magistrati dell'ufficio;

6a) per "esperienze professionali" si intendono tutte quelle risultanti dai pareri dei Consigli Giudiziari, dai rapporti dei dirigenti gli uffici redatti in occasione delle progressioni in carriera, da conoscenze dirette del Procuratore della Repubblica, da precedenti accertamenti del Consiglio Superiore, dalle schede di autorelazione dalle quali si desuma la capacità professionale, la laboriosità, l'impegno e la tempestività nell'espletamento del lavoro, la libertà da condizionamenti o da vincoli che possano limitare l'imparzialità dell'attività giudiziaria, la capacità di direzione della Polizia Giudiziaria; particolare valore ha il positivo precedente esercizio delle funzioni penali;

6b) con l'espressione "specifiche attitudini" si intende la particolare idoneità ad assolvere agli specifici compiti di Sostituto Procuratore Distrettuale Antimafia desunta:

- dalla precedente trattazione, quale Pubblico Ministero o giudice istruttore per un congruo periodo di tempo, di procedimenti penali relativi a reati concernenti la criminalità organizzata;
- dalla proficua partecipazione ai corsi "Giovanni Falcone" su "Le tecniche di indagine" gestiti dal C.S.M.; tale elemento sarà tenuto in considerazione a decorrere dal 1° gennaio 1994;
- dalle pubblicazioni e da lavori scientificamente apprezzabili in materia di criminalità organizzata con particolare riferimento a tecniche investigative e strumenti di indagine;
- dalla capacità ad operare in gruppi di lavoro;
- da pregresse attività professionali extragiudiziarie;
- dalla gestione informatizzata di dati processuali;
- dalle esperienze di rapporti con autorità giudiziarie ed investigative straniere;
- da ogni altro dato dal quale sia possibile desumere la particolare idoneità richiesta.

La Direzione Distrettuale Antimafia tratta materie alquanto particolari e delicate, pertanto la definizione di statistiche oggettive del suo operato non riescono a tenere conto della peculiarità dell'Ufficio e dei suoi compiti istituzionali. Vengono comunque presentati i dati relativi al triennio per dare una visione generale del lavoro svolto in questi anni.

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE DDA	2011	2012	2013
Sopravvenuti nel periodo	93	69	70
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	84	57	61
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	9	12	9
Esauriti nel periodo	94	78	94
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	82	65	84
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	12	13	10
Pendenti alla fine del periodo	218	209	185
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	195	187	164
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	23	22	21
Indice smaltimento dei procedimenti	30%	27%	34%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	101%	113%	134%
Variazione percentuale delle pendenze	0%	-4%	-11%

Tabella 17. Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (Fonte: Segreteria Amministrativa)

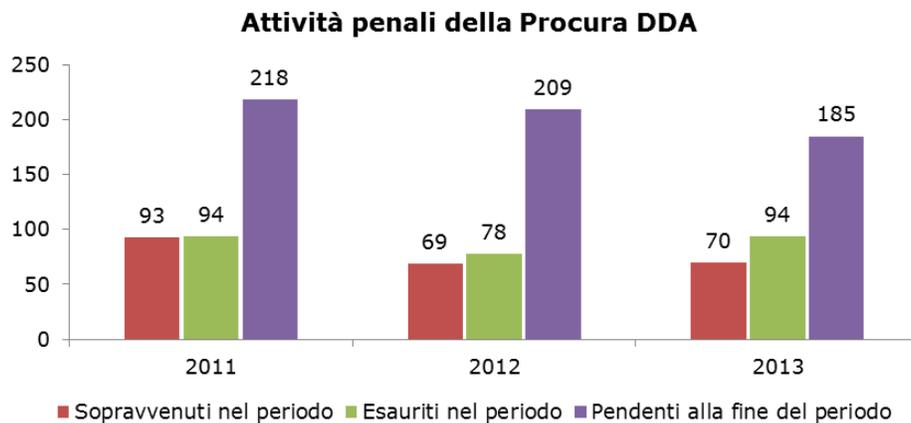


Grafico 9. Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (Fonte: Segreteria Amministrativa)

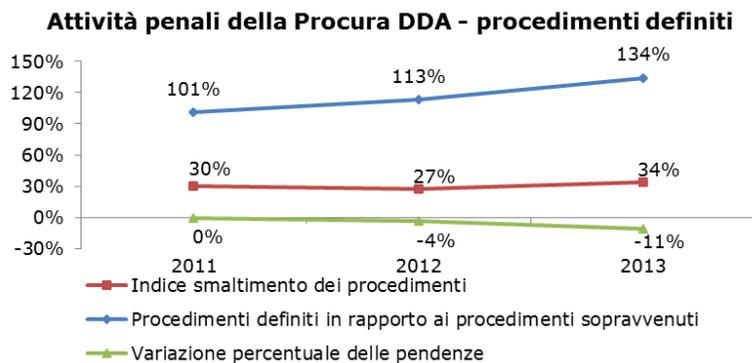


Grafico 10. Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenze finali (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel periodo preso in considerazione si nota una diminuzione delle pendenze finali, passando da 218 procedimenti del 2011 a 185 del 2013. I sopravvenuti sono pressoché stabili con differenze di una sola unità tra

il 2012 e il 2013, mentre gli esauriti hanno avuto un calo nel 2012 (78 procedimenti contro i 94 del 2011 e 2013).

L'attività di definizione in materia penale della Direzione Distrettuale Antimafia è rappresentata nella tabella seguente. Nell'ultimo anno si è avuto un totale di 86 definizioni rispetto alle 91 del 2011 ed alle 65 del 2012.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI – DDA	2011	2012	2013
INVIO AL GIP/GUP	62	35	51
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	11	8	7
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	11	7	24
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	6	1	3
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	9	0	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	3	1	3
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	22	15	10
Con richiesta di decreto penale di condanna (art.459)	0	0	1
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0	2	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0	0	3
Con richiesta di sentenza ex art.129	0	1	0
INVIO AL TRIBUNALE	1	0	0
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	0	0	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	1	0	0
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	0	0	0
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	0	0	0
PROCEDIMENTI TRASMESSI PER COMPETENZA, RIUNITI, PASSATI AD ALTRO MODELLO	28	30	35
TOTALE	91	65	86

Tabella 18. Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (DDA) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

8. Prestazione economica

Risorse economiche

Il presente capitolo si pone l'obiettivo di mettere in luce, seppur in modalità sperimentale dovuta alla difficoltà nella raccolta dei dati ed alla mancanza di sistemi informativi di supporto ed analisi degli stessi, un **rendiconto economico** delle spese "generate" della Procura della Repubblica di Brescia e fornire una interpretazione delle principali voci che lo compongono.

Oltre alla difficoltà nella raccolta dei dati, si sottolinea la complessità della gestione economica degli Uffici giudiziari dovuta ai molteplici soggetti coinvolti per le diverse voci di spesa che possono essere gestite, in termini di cassa, da soggetti esterni (es. Comune di Brescia, Ministero della Giustizia, etc.).

La Procura della Repubblica di Brescia provvede, utilizzando i fondi conferiti dal Ministero, al pagamento delle spese legate al funzionamento dell'Ufficio quali i foto riproduttori, le spedizioni postali, gli automezzi, etc.

Nelle sezioni seguenti saranno approfondite le principali voci di costo del rendiconto economico della Procura della Repubblica di Brescia al fine di fornire una visione quanto più chiara ed esaustiva dei principali fenomeni economici.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi di struttura e di gestione ordinaria (costi di funzionamento)** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici;
- **Costi dell'attività tipica** ovvero le **spese di giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei Magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale l'Ufficio può incidere in modo più significativo, avendo l'occasione per poter *in specie*:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

Costi di funzionamento

La voce “costi di funzionamento” comprende un insieme di spese sostenute dell’Ufficio giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall’Ufficio, sono gestiti da altri Enti.

In particolare, il Comune di Brescia provvede alla liquidazione delle spese telefoniche, pulizia, custodia e sicurezza, manutenzione degli stabili. A tal fine ogni anno il Comune invia alla Commissione di Manutenzione la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici giudiziari che ricadono nel territorio comunale. Successivamente, effettuate le opportune verifiche, avviene il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

Al fine di dimensionare l’ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, di seguito si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico. Si osserva che lo stabile in cui insistono gli uffici della Procura è in condivisione con la Corte d’Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale Ordinario e il Tribunale di Sorveglianza, pertanto i costi sono stimati secondo i driver dei mq occupati da ciascun Ufficio ed il numero di personale. Parte dei costi sostenuti fa inoltre riferimento agli archivi di via Dalmazia e di Villaggio sereno.

Costi di funzionamento di competenza della Procura	2011	2012	2013
Spese telefoniche	€ 15.035,17	€ 17.131,04	€ 13.140,30
Spese energia e acqua	€ 117.313,68	€ 132.168,15	€ 128.130,17
Spese per riscaldamento e raffrescamento	€ 198.086,08	€ 278.540,71	€ 283.312,80
Servizi Facility Management	€ 73.312,21	€ 242.312,75	€ 215.381,15
Spese per fitti reali	€ 130.794,72	€ 136.259,54	€ 137.714,25
Fitti figurativi	€ 110.250,00	€ 110.250,00	€ 111.462,75
Spese per acquisto e manutenzione mobili e attrezzature	€ 546,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per vigilanza	€ 161.020,15	€ 205.479,71	€ 157.674,25
Spese per manutenzioni ordinarie locali	€ 36.426,37	€ 21.106,55	€ 9.751,28
Altre spese	€ 17.185,84	€ 4.592,53	€ 9.926,88
Spese funzionamento (toner - carta - etc.)	€ 63.455,39	€ 53.850,53	€ 108.755,07
Totale	€ 923.425,61	€ 1.201.691,51	€ 1.175.248,90

Tabella 19. Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Si rileva un lieve aumento nei costi di funzionamento dal 2011 al 2013, sebbene, per l’anno 2013 si osservi una leggera diminuzione rispetto al 2012. Ciò è dovuto principalmente ad un notevole aumento delle spese di funzionamento per toner, carta, etc. non compensato dalla diminuzione dei costi di manutenzione.

Spese di giustizia

Le spese di giustizia della Procura di Brescia comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell’Ufficio giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall’iter processuale.

Tali spese, registrate, sull’apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all’anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione,

generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
totale	4.512.284,42		3.395.020,45		3.603.573,50	
- SPESE	penale	civile	penale	civile	penale	civile
viaggio	€ 39.392,02	€ -	€ 49.337,92	€ -	€ 61.934,10	€ -
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 91.632,09	€ -	€ 46.317,56	€ -	€ 171.274,31	€ -
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	€ 2.348.811,81	€ -	€ 1.782.584,48	€ -	€ 1.682.294,13	€ -
altre spese straordinarie nel processo penale	€ 1.191,92	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
postali e telegrafiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
opere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
custodia	€ -	€ -	€ 40,00	€ -	€ 16.508,66	€ -
stampa	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
altro	€ 86.820,19	€ -	€ 41.160,83	€ -	€ 26.895,58	€ -
totale spese	€ 2.567.848,03	€ -	€ 1.919.440,79	€ -	€ 1.958.906,78	€ -
- INDENNITA'	penale	civile	penale	civile	penale	civile
trasferta	€ 27.908,69	€ -	€ 26.277,44	€ -	€ 51.740,80	€ -
custodia	€ 72.333,46	€ -	€ 89.676,02	€ -	€ 83.714,23	€ -
spettanti a vice procuratori onorari	€ 197.666,00	€ -	€ 184.044,00	€ -	€ 193.550,00	€ -
altre indennità	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
totale indennità	€ 297.908,15	€ -	€ 299.997,46	€ -	€ 329.005,03	€ -
- ONORARI	penale	civile	penale	civile	penale	civile
totale onorari	€ 1.019.407,80	€ 1.500,00	€ 682.650,59	€ -	€ 795.447,95	€ -
- ALTRO	penale	civile	penale	civile	penale	civile
oneri previdenziali	€ 19.702,06	€ -	€ 12.036,31	€ -	€ 16.167,76	€ -
altro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
IVA	€ 607.418,38	€ 100,00	€ 481.379,50	€ -	€ 504.045,98	€ -
totale altro	€ 627.120,44	€ 100,00	€ 493.415,81	€ -	€ 520.213,74	€ -
TOTALE	€ 4.512.284,42	€ 1.600,00	€ 3.395.504,65	€ -	€ 3.603.573,50	€ -

Tabella 20. Andamento annuale delle spese di Giustizia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Tali spese hanno avuto un andamento decrescente nel corso del triennio, con una diminuzione del 20% dal 2011 al 2013.

Suddivisione spese di giustizia

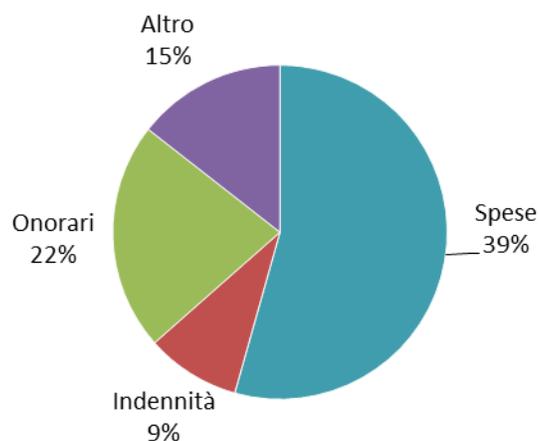


Grafico 11. Suddivisione delle spese di giustizia per tipologia (anno 2013) (Fonte: Elaborazione interna)

Costo del personale

L'organizzazione della Procura di Brescia si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di Magistratura e personale amministrativo in servizio, la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nel capitolo relativo al sistema di governo dell'Ufficio. In questa sede invece saranno analizzate alcune variabili quantitative che consentono di indagare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

- Area III: 4 fasce retributive
- Area II: 4 fasce retributive
- Area I: 2 fasce retributive

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i Magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i Magistrati inoltre sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario, attualmente, stabilisce che la progressione economica dei Magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nello specifico, si stima che i costi fissi (stipendi) del personale amministrativo e di Magistratura della Procura di Brescia ammontino nel 2013, rispettivamente a circa €1.300.000 e €2.000.000².

² In assenza di dati puntuali, si è proceduto a stimare il valore aggregato degli stipendi sulla base della media delle retribuzioni percepite dal personale amministrativo e di Magistratura, così come definito da appositi CCNL e DPCM.

A questa parte fissa, viene aggiunta la componente dei costi variabili (buoni pasto – di cui si riporta il dettaglio nel grafico successivo - straordinari, indennità, fondo FUA) che tuttavia rappresentano una percentuale molto ridotta rispetto al totale dei costi per il personale; peraltro, la mancanza di alcuni dati (es. FUA) – che tipicamente vengono resi noti a distanza di tempo dal periodo di riferimento – non consente di dare in questa fase una rappresentazione esaustiva di tali costi.

	2011	2012	2013
Numero buoni pasto erogati	6.228	4.872	4.413
Costo del singolo buono pasto	€ 7,00	€ 7,00	€ 7,00
Totale spesa per buoni pasto	€ 43.596	€ 34.104	€ 30.891

Tabella 21. Andamento del numero di buoni pasto erogati e delle spese relative

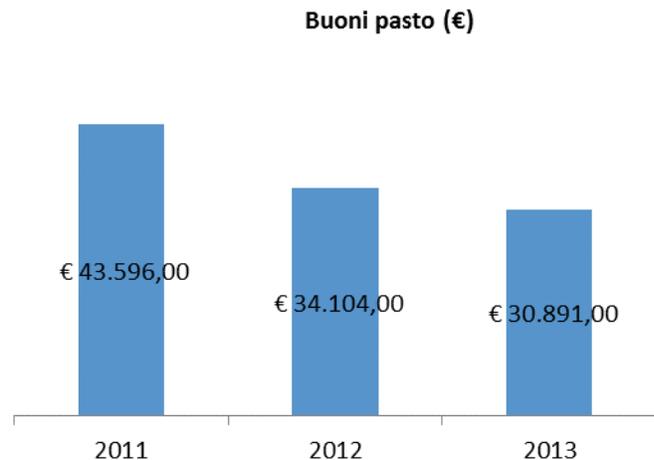


Grafico 12. Andamento delle spese per il pagamento dei buoni pasto

Voci di ricavo

Le **entrate economiche** della Procura fanno riferimento principalmente alle seguenti voci:

- **marche da bollo derivanti da rilascio certificati:** Rappresentano la tassa dovuta dal rilascio dei certificati del Casellario giudiziale, carichi pendenti e chiusa inchiesta
- **diritti di copia:** Versamenti necessari ad ottenere copia di parte del procedimento processuale; non essendo prevista la tenuta di un apposito registro i dati sono stimati
- **somme derivanti da richiesta di confisca di beni:** totale aggregato delle somme riscosse e ancora da riscuotere in seguito a confisca di beni
- **somme derivanti da richiesta di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie:** valore delle somme richieste dallo Stato in seguito a sentenze che definiscono pene pecuniarie o il rimborso delle spese del processo

Nella tabella a seguire il prospetto delle entrate di cassa.

Voci di Ricavo (euro)	2011	2012	2013
Riscossione diretta con marche da bollo	€ 337.135,78	€ 266.539,07	€ 360.115,71
Certificati generali e penali a richiesta di privato	€ 244.646,48	€ 185.476,84	€ 249.186,46
Certificati dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato	€ 247,80	€ 201,78	€ 251,34
Carichi Pendenti - Certificati dei procedimenti penali in corso richiesti dai privati	€ 48.919,26	€ 39.442,68	€ 41.071,08
Carichi Pendenti - Certificati degli illeciti amministrativi rilasciati a richiesta dell'Ente interessato	€ 67,26	€ 106,20	€ 99,12
Diritti di copia*	€ 43.254,98	€ 41.311,57	€ 69.507,71
Somme derivanti da sanzioni pecuniarie			
Totale somme iscritte nell'anno	€ 9.400.750,63	€ 4.098.795,11	€ 8.323.914,49
Totale somme riscosse complessive	€ 506.885,64	€ 81.603,85	€ 297.012,04

Tabella 22. Andamento annuale dei ricavi (Fonte: Ufficio Locale, Mod. 3/A/SG, Ufficio 415bis)

Dalla tabella si distinguono due sub totali, il primo relativo alla somma delle entrate effettivamente riscosse attraverso il rilascio di certificati e copie, mentre il secondo fa riferimento alle somme iscritte al modello 3/SG, distinguendo la quota parte di queste effettivamente recuperate (la cui riscossione è in capo ad Equitalia).

La differenza tra i due dati è notevole, in quanto le riscossioni ammontano nel triennio a € 885.501, mentre i crediti che l'Erario vanta nei confronti dei condannati (conseguenti alle condanne inflitte con sentenza e ai decreti penali divenuti definitivi) raggiungono la considerevole cifra di €21.823.460.

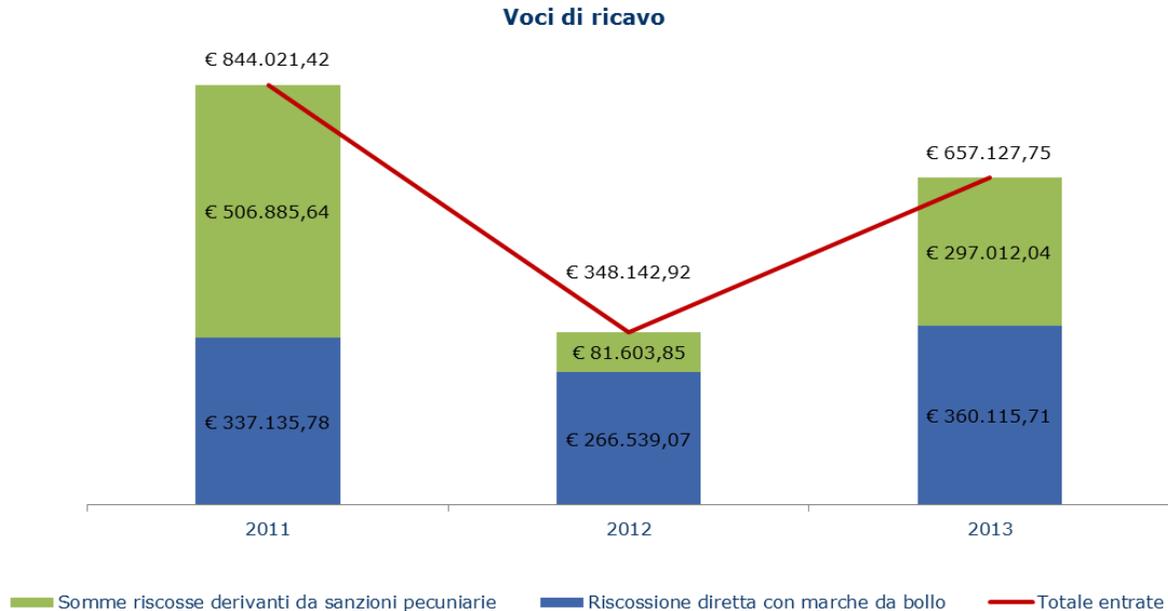


Grafico 13. Suddivisione dei ricavi per tipologia (Fonte: Elaborazione interna)

Dalla Figura si evince una notevole variazione in alcune delle voci, in particolare un netto calo nella confisca dei beni, che si attestavano sui € 500.000 nel 2011, mentre negli anni seguenti presentano valori più modesti.

Il rendiconto economico

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che comportano l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare, intanto, i flussi in uscita al fine di costruire un rendiconto economico che permetta di esaminare, in raffronto tra loro, tali flussi ed i risparmi realizzati nello svolgimento di determinate attività della Procura.

Entrate	2011	2012	2013
Riscossione diretta con marche da bollo	€ 337.135,78	€ 266.539,07	€ 360.115,71
Somme riscosse derivanti da sanzioni pecuniarie	€ 506.885,64	€ 81.603,85	€ 297.012,04
Totale entrate	€ 844.021,42	€ 348.142,92	€ 657.127,75
Uscite			
Costi di funzionamento	2011	2012	2013
Spese Telefoniche	€ 15.035,17	€ 17.131,04	€ 13.140,30
Spese energia e acqua	€ 117.313,68	€ 132.168,15	€ 128.130,17
Spese per riscaldamento e raffrescamento	€ 198.086,08	€ 278.540,71	€ 283.312,80
Servizi Facility Management	€ 73.312,21	€ 242.312,75	€ 215.381,15
Spese per fitti reali	€ 130.794,72	€ 136.259,54	€ 137.714,25
Fitti figurativi	€ 110.250,00	€ 110.250,00	€ 111.462,75
Spese per acquisto e manutenzione mobili e attrezzature	€ 546,00	-	-
Spese per vigilanza	€ 161.020,15	€ 205.479,71	€ 157.674,25
Spese per Manutenzioni ordinarie locali	€ 36.426,37	€ 21.106,55	€ 9.751,28
Altre spese	€ 17.185,84	€ 4.592,53	€ 9.926,88
Spese funzionamento (toner - carta - etc.)	€ 63.455,39	€ 53.850,53	€ 108.755,07
Totale	€ 923.425,61	€ 1.201.691,51	€ 1.175.248,90
Costo del personale	2011	2012	2013
Personale amministrativo	-	-	-
Personale di magistratura	-	-	-
Buoni pasto	€ 43.596,00	€ 34.104,00	€ 30.891,00
Straordinario	-	-	-
Produttività collettiva (Fondo FUA)	-	-	-
Totale	€ 43.596,00	€ 34.104,00	€ 30.891,00
Spese di Giustizia	2011	2012	2013
Spese	€ 2.567.848,03	€ 1.919.440,79	€ 1.958.906,78
Indennità	€ 297.908,15	€ 299.997,46	€ 329.005,03
Onorari	€ 1.020.907,80	€ 682.650,59	€ 795.447,95
Altro	€ 627.220,44	€ 493.415,81	€ 520.213,74
Totale	€ 4.513.884,42	€ 3.395.504,65	€ 3.603.573,50
Totale costi	€ 5.480.906,03	€ 4.631.300,16	€ 4.809.713,40

Tabella 23. Rendiconto economico complessivo

Come si evince dalla tabella, la Procura di Brescia ha visto nel corso del triennio in esame una diminuzione del totale dei costi sostenuti: rispetto al 2011, nel 2013 i costi si sono ridotti di circa il 12%. Tale diminuzione è da imputarsi a una sostanziale riduzione di tutte le categorie di spesa, ad eccezione delle Spese di Funzionamento.

È importante sottolineare che, qualora nel computo dei ricavi si considerasse non la somma dei crediti riscossi, ma il valore dei crediti esigibili nei confronti dell'Erario (decurtato della quota parte spettante al Tribunale), il bilancio economico della Procura della Repubblica di Brescia si chiuderebbe "in attivo".

Tale evidenza, insieme ai risultati positivi registrati dall'Ufficio in termini di attività svolta ed efficacia dell'azione giuridica (solo a titolo esemplificativo si ricorda che il tasso di definizione dei procedimenti penali è stato pari, nel 2013, al 106%) e al difficile contesto in cui opera il personale amministrativo e di Magistratura (tasso di scopertura dell'organico pari al 30%), rappresentano per l'Ufficio un ottimo risultato e il punto di partenza per proseguire il percorso di miglioramento intrapreso.

9. Performance sociale

La produttività dell'Ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun Magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che nel 2013, sulla base di 62.074 procedimenti definiti per attività costituenti e non costituenti reato, e considerando per lo stesso anno 21 Magistrati e 65 unità di personale amministrativo si ha:

- efficienza tecnica per i Magistrati: 2.936 procedimenti definiti per unità di personale;
- efficienza tecnica per il personale amministrativo: 948 procedimenti definiti per unità di personale.

Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende innanzi tutto fornire una misura dell'incidenza delle spese di giustizia su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2011	2012	2013
Spese di giustizia - Penale (euro)	€ 4.512.284,42	€ 3.395.020,45	€ 3.603.573,50
Totale procedimenti esauriti	61.821	71.099	61.580
Spesa di giustizia per procedimento penale definito	€ 72,99	€ 47,75	€ 58,52

Tabella 24. Costo medio dei procedimenti penali relativamente alle spese di giustizia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Dalla tabella si può osservare che, nel corso del triennio, il costo medio, in termini di sole spese di giustizia, ha avuto un netto calo tra il 2011 e il 2012, passando dai 73 euro del 2011 ai 48 euro del 2012, per aumentare nuovamente nel 2013 (58 euro).

Chiaramente ciò non esaurisce l'analisi che può essere estesa calcolando il rapporto tra i costi di funzionamento ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2011	2012	2013
Costi generali (euro)	€ 923.425,61	€ 1.201.691,51	€ 1.175.248,90
Totale procedimenti esauriti	61.821	71.099	61.580
Spesa complessiva per procedimento penale definito	€ 14,94	€ 16,90	€ 19,08

Tabella 25. Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria (Fonte: Segreteria Amministrativa)

In questo caso il costo medio per procedimento è rimasto pressoché costante, 15 euro nel 2011, 19 euro nel 2013.

Le assenze

Per quanto concerne i fenomeni organizzativi è interessante analizzare l'andamento delle assenze del personale che la Procura della Repubblica di Brescia monitora costantemente, analizzando le cause e la frequenza nel tempo, al fine di tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza del personale amministrativo, compresi quelli per ferie e festività, per il triennio 2011-2013, suddivisi per tipologia.

Tipologia di assenza	2011	%	2012	%	2013	%
Ferie e festività	2125	54%	2223	56%	2292	53%
Motivi di salute	477	12%	541	14%	809	19%
Motivi familiari	93	2%	70	2%	20	0%
Legge 104/92	489	13%	430	11%	374	9%
Scioperi	31	1%	14	0%	4	0%
Altri motivi	619	16%	631	16%	768	18%
Formazione	74	2%	78	2%	21	0%
TOTALE	3908	100%	3987	100%	4288	100%

Tabella 26. Assenze personale amministrativo (Fonte: Segreteria del personale)

Si nota una sostanziale aumento del trend di assenze per malattia, che sono passate dal 12% del 2011 al 19% del 2013. In leggera diminuzione le assenze per ferie: 54% nel 2011, 53% nel 2013.

Per quanto riguarda i Magistrati, è possibile stimare l'ammontare complessivo dei giorni di ferie usufruiti (45 in base alla normativa vigente fino al 2013), per un totale di 1.440 nell'anno 2013.

La salute e la sicurezza nel luogo di lavoro

La Procura della Repubblica di Brescia è impegnata nella tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti attraverso la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro.

A tal fine l'Ufficio giudiziario ha predisposto le misure previste dal D.lgs. 81/2008 per minimizzare le potenziali cause di infortunio sul posto di lavoro ed ha predisposto il "Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori". Quest'ultimo si pone come lo strumento fondamentale per individuare i maggiori rischi a cui sono sottoposti i lavoratori dell'Ufficio, e le relative misure di prevenzione per pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

Tale documento deve riguardare tutti i rischi connessi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari come stress lavoro-correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi a differenze di genere, età, etnia e tipologia contrattuale.

Nel rispetto del dettato normativo previsto dall'art. 36-37 del TU, è stata svolta un'attività di formazione che ha coinvolto tutto il personale del distretto per tutti gli aspetti riguardanti la formazione e l'informazione, oltreché una formazione specialistica per gli addetti alle procedure di salvataggio, primo soccorso, evacuazione e lotta antincendio.

In tal modo l'Amministrazione Giudiziaria è in grado di valutare il livello di benessere percepito dal proprio personale impiegato, ed è in grado di individuare in quali ambiti sono presenti margini di miglioramento, supportando il concetto che migliore è la qualità dell'ambiente lavorativo in cui il dipendente è inserito, maggiore potrà essere il livello delle sue prestazioni e del suo impegno verso l'organizzazione stessa.

La sicurezza dei dati e delle informazioni

La Procura della Repubblica di Brescia ha elaborato il proprio piano della sicurezza informatica, secondo quanto previsto dalla legislazione ordinaria sulla privacy, contenuta nel Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 intitolato **Codice in materia di protezione dei dati personali** e noto comunemente anche come "Testo unico sulla privacy".

Gli scopi del D.Lgs. 196/03 mirano al riconoscimento del diritto del singolo sui propri dati personali e, conseguentemente, alla disciplina delle diverse operazioni di gestione (tecnicamente "trattamento") dei dati, riguardanti la raccolta, l'elaborazione, il raffronto, la cancellazione, la modificazione, la comunicazione o la diffusione degli stessi.

10. Obiettivi di miglioramento

Il progetto di “Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell’Ufficio Giudiziario”

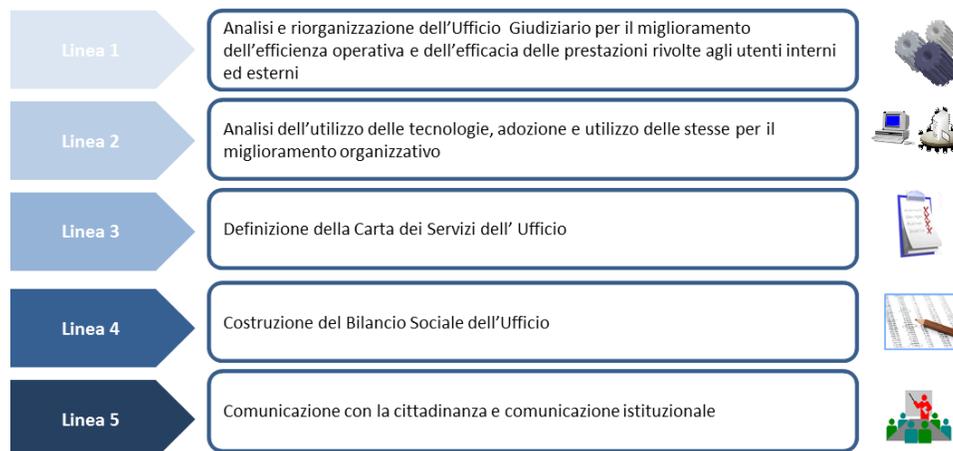
Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Brescia rientra in un programma globale di riassetto degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia e consentirà il miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure finora utilizzati attraverso l’adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse.

La finalità dell’intervento è quella di fornire agli Uffici giudiziari interessati una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del *new public management*. L’obiettivo che si intende perseguire è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni per ottenere i più alti livelli di efficienza possibile, dall’altra avvicinare gli Uffici giudiziari al cittadino, migliorando l’immagine pubblica del sistema giustizia.

Le iniziative previste nell’ambito del progetto sono volte a modificare culturalmente, oltre che tecnologicamente, l’approccio organizzativo sia all’interno della struttura interessata che nei confronti dell’utente attraverso:

- l’analisi dei processi di lavoro dell’Ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell’Ufficio per l’implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell’utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l’innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l’utenza;
- l’individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche;
- la progettazione di un sito web per ufficio giudiziario e comunicazione istituzionale e con la cittadinanza.

Il Piano Operativo del progetto si compone di 5 linee di intervento:



Nel dettaglio, il progetto di riorganizzazione per la Procura di Brescia ha previsto una serie di interventi, di seguito si elencano i principali.

Omogeneizzazione delle modalità operative delle Segreterie dei PM

Alla luce dei risultati emersi dalle interviste con il personale, sono state individuate tre aree di intervento (Organizzazione interna, Strumenti IT a supporto, Rapporto con altri uffici), nell'ambito delle quali sono stati identificati alcuni aspetti chiave per i quali è possibile avviare azioni di miglioramento, in ottica di omogeneizzazione delle prassi lavorative.

La formalizzazione di procedure e modalità di lavoro condivise consentirà di individuare e selezionare le prassi più efficienti per una migliore gestione operativa delle attività, omogeneizzando le stesse e garantendo la continuità operativa nell'erogazione dei servizi anche in caso di assenza prolungate, sostituzioni, ingresso di nuove risorse. Inoltre, la codifica delle procedure e la diffusione di strumenti di supporto comuni consentirà un più semplice e rapido trasferimento di competenze e conoscenze da una risorsa ad un'altra.

Revisione e omogeneizzazione della modulistica

Nell'ambito del progetto è stata aggiornata ed omogeneizzata la modulistica in uso presso i diversi uffici della Procura, attraverso la rivisitazione dei contenuti, della grafica e del layout per renderne più agevole la compilazione da parte dell'utenza

La modulistica aggiornata sarà resa disponibile sul sito web dell'Ufficio al fine di consentirne la fruizione online da parte dell'utente, il quale potrà compilare e stampare direttamente a casa i formulari e risparmiare tempo prezioso allo sportello. La semplificazione e la razionalizzazione della modulistica consentiranno pertanto di ridurre l'affluenza di utenza presso gli sportelli.

Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti

L'Ufficio ha manifestato la volontà di introdurre l'utilizzo di strumenti finalizzati alla valutazione ed al monitoraggio del livello di soddisfazione degli utenti esterni: Cittadini, Enti, Istituzioni, Avvocati e altri Operatori professionali sono, infatti, portatori di interesse (stakeholder) verso la Procura e l'attenzione nei confronti di tali stakeholder e la comprensione dei loro bisogni e delle loro aspettative rientrano nella missione istituzionale stessa dell'Ufficio. A tal proposito è stata condotta una rilevazione della soddisfazione degli utenti, i cui risultati sono stati elaborati e presentati all'Ufficio.

La rilevazione ha consentito di quantificare il livello di soddisfazione che gli utenti esterni hanno rispetto all'attività svolta dalla Procura di Brescia e di individuare gli interventi da implementare per mantenere e/o migliorare il livello di soddisfazione percepita dall'utenza. Questa prima sperimentazione di rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione rappresenta la baseline del monitoraggio dei servizi che potrà essere condotto nuovamente in seguito al consolidamento delle azioni di miglioramento organizzativo.

Revisione dei canali di comunicazione con gli attori esterni alla Procura

Al fine di agevolare l'interazione tra la Procura e gli Enti esterni e diminuire sensibilmente l'afflusso di utenza presso gli uffici e le segreterie, un ruolo fondamentale è rivestito dall'introduzione di canali telematici per lo scambio di richieste ed informazioni con l'utenza esterna. In particolare l'Ufficio ha avviato le attività

necessarie per la telematizzazione dei seguenti servizi: Comunicazione ex art. 335 c.p.p., Richiesta di certificati online e Prenotazione colloquio con il PM.

L'implementazione dei servizi in oggetto consentirebbe di velocizzare lo scambio informativo, attraverso la riduzione dei passaggi di documenti da un ufficio all'altro e dei tempi di lavorazione dei procedimenti. L'informatizzazione delle richieste porterebbe, inoltre, ad una riduzione potenziale del 20% dei contatti gestiti personalmente dagli sportelli e dalle Segreterie della Procura.

La Carta dei Servizi della Procura della Repubblica di Brescia

Sempre nell'ambito del progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia" è stata realizzata per la Procura la prima edizione della Carta dei Servizi. Tale documento si pone come un'interfaccia tra l'Ufficio giudiziario e l'utenza esterna per fornire a quest'ultima una guida chiara e strutturata relativamente ai servizi offerti dall'Ufficio, in termini di procedure operative per richiederne l'erogazione e gli standard di servizio e di qualità che la stessa Procura si impegna a garantire ai propri utenti.

La Carta dei Servizi, nasce dall'esigenza di rendere gli Uffici giudiziari più vicini e accessibili al cittadino, cercando in tal modo di aumentare il rapporto di fiducia della Collettività nei confronti della Giustizia. In ambito normativo il documento si ispira principalmente alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/1994 e al Decreto Legislativo n. 286/1999.

principi fondamentali che la Procura della Repubblica di Brescia si pone l'obiettivo di rispettare durante l'erogazione dei propri servizi sono descritti di seguito e sono finalizzati a garantire la qualità e il miglioramento continuo delle prestazioni fornite.

- **Uguaglianza e imparzialità:** i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura mantiene la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili.
- **Continuità:** La Procura di Brescia si impegna ad erogare i propri servizi in maniera continuativa. L'Ufficio giudiziario cercherà di comunicare preventivamente eventuali modifiche o arresti di erogazione del servizio, sia per interruzioni programmate, che per cause di forza maggiore, al fine di minimizzare i disagi procurati all'utenza.
- **Partecipazione e trasparenza:** La Procura della Repubblica di Brescia tende al miglioramento continuo dei propri servizi attraverso la promozione di interventi di coinvolgimento e formazione dei propri dipendenti



attuando percorsi di formazione, definizione di procedure interne e supporto al cambiamento di prassi organizzative e lavorative. Le attività di coinvolgimento sono indirizzate anche ai portatori di interesse esterni, attraverso lo sviluppo di un sito web per lo scambio di informazioni/comunicazioni e documentazione

- **Efficacia ed efficienza:** La Procura di Brescia adotterà, compatibilmente con la disponibilità di risorse materiali e umane, le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali che possano incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati, in ottica di miglioramento continuo.

La pubblicazione della Carta dei Servizi si inserisce all'interno della terza linea di progetto per il "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia" e costituisce una delle leve utilizzate per il miglioramento della Comunicazione verso l'utenza esterna della Procura, in sinergia con il potenziamento del sito web dell'Ufficio.

Il sito Internet della Procura della Repubblica di Brescia

Il progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia", inserisce il sito web dell'Ufficio giudiziario come strumento per potenziare l'efficacia della propria comunicazione esterna e consentire quindi un ulteriore avvicinamento dell'Ufficio al singolo cittadino.

La consapevolezza di dover essere più vicino alla collettività si è ultimamente diffuso presso la maggior parte degli Uffici giudiziari sul territorio nazionale; tale fenomeno ha portato alla proliferazione e alla creazione di siti internet, ognuno di questi organizzato secondo le preferenze del singolo Ufficio, creando quindi disomogeneità in termini di struttura e contenuti. Per ovviare a tale fenomeno, nel 2010, il Ministero della Giustizia ha emanato le direttive volte a uniformare i siti web del "mondo giustizia" ad un unico standard nazionale. In tale contesto nasce la linea 2 del progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari della Regione Lombardia" che ha l'obiettivo di creare un sito web per l'Ufficio giudiziario o, nei casi in cui questo risulta essere esistente, potenziarlo e uniformarlo agli standard del Ministero.

All'avvio del progetto la Procura della Repubblica di Brescia era già dotata di un proprio sito web coerente con gli standard imposti dal Ministero, i cui benefici conseguenti sono sintetizzabili in tre punti principali:

- **Riduzione dell'afflusso di pubblico presso gli uffici**, attraverso la fornitura online delle informazioni sulle principali procedure operative;
- **Avvicinamento alla cittadinanza**, tramite l'offerta di trasparenza in termini di rendicontazione sociale e individuazione dei portatori di interesse e delle loro principali aspettative (con la pubblicazione del Bilancio Sociale), dichiarazioni standard di qualità nell'erogazione dei servizi (attraverso la pubblicazione della Carta dei Servizi);
- **Visibilità a livello nazionale**, sfruttando il canale web per la pubblicazione delle proprie performance e dei principali progetti attivati dall'Ufficio giudiziario.

Obiettivi futuri

Anche a seguito dell'analisi delle performance e nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'Ufficio, la Procura della Repubblica di Brescia si è posta obiettivi di miglioramento che dovranno essere realizzati per raggiungere obiettivi di efficienza, efficacia e responsabilità sociale e ambientale richiesti anche alle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, sono stati individuati quattro obiettivi per ogni macro area di riferimento presentati di seguito.



Performance delle Attività

Obiettivo: Migliorare l'**assetto organizzativo** e le **prassi di lavoro**, al fine di accrescere l'**efficienza operativa** e l'**efficacia delle prestazioni**, anche attraverso l'utilizzo delle **nuove tecnologie**.

La Procura di Brescia, aderendo al progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici giudiziari", ha esplicitamente manifestato la propria volontà di migliorare le proprie prestazioni tramite l'innovazione dei flussi e delle prassi lavorative al fine di incrementare l'efficienza e

l'efficacia dei servizi erogati alla propria utenza, interna ed esterna all'Ufficio giudiziario. E' impegno della stessa Procura non perdere di vista questo obiettivo anche in fase di conclusione del progetto. Fondamentale per realizzare questo ambizioso obiettivo è applicare la metodologia del miglioramento continuo su ciascun aspetto gestito quotidianamente, monitorando costantemente i propri risultati, confrontarli con gli obiettivi target pianificati e, in caso di scostamenti, identificare e applicare le azioni correttive che consentano un riallineamento ai risultati pianificati.

Performance Sociale

Obiettivo: Accrescere l'**attenzione nei confronti degli stakeholders**, attraverso azioni di **comunicazione** mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, Avvocati, etc.), quali, ad esempio, la pubblicazione annuale della **Carta dei Servizi** e del **Bilancio Sociale**, la manutenzione del **sito web** e tutte quelle attività atte ad "avvicinare" i portatori di interesse all'Ufficio giudiziario.

- **La Carta dei Servizi:** la Procura della Repubblica di Brescia si impegna ad aggiornare e pubblicare annualmente la propria Carta dei Servizi, sia in formato cartaceo, rendendola disponibile presso l'Ufficio giudiziario che in formato elettronica tramite pubblicazione sul sito web, garantendo in tal modo di raggiungere il più ampio volume di utenti fornendo informazioni il più possibile accurate e aggiornate.
- **Il Bilancio Sociale:** la Procura si impegna a garantire verso la propria utenza i principi di trasparenza attraverso la redazione e l'aggiornamento del Bilancio Sociale. Come detto per la Carta dei Servizi, il documento dovrà essere disponibile fisicamente presso l'Ufficio e in formato elettronico sul sito web al fine di massimizzare il volume di utenti raggiungibile.
- **Il sito internet** della Procura di Brescia sarà continuamente aggiornato, sarà oggetto di revisioni e dovrà essere un valido strumento di ausilio per gli stakeholders.

Performance Economica

Obiettivo: **Ridurre i costi totali di funzionamento**, intraprendendo un percorso di efficientamento, basato principalmente sulla revisione delle prassi organizzative e dei processi di lavoro. In tal senso, il ricorso a "buone pratiche" presenti presso altri Uffici giudiziari e l'analisi dettagliata dei dati sono di ausilio a tale percorso.

Performance Ambientale

Obiettivo: **Ridurre il consumo di risorse materiali.** La Procura di Brescia si impegna nella realizzazione di iniziative finalizzate alla riduzione delle risorse materiali utilizzate nello svolgimento delle proprie attività, al fine di garantire una riduzione dell'impatto economico e ambientale. Una parte di tali risultati possono essere già parzialmente raggiunti con la realizzazione degli interventi di efficientamento dei flussi di lavoro che, mirando alla razionalizzazione delle risorse, riducono non solo i costi, ma anche i consumi dell'Ufficio giudiziario.

Procura della Repubblica di Brescia

Via Lattanzio Gambara 40

25121 Brescia

Tel. 030/7675111 (Centralino)

Fax 030/7675022

procura.brescia@giustizia.it

www.procura.brescia.it